

Parrocchia di San Bartolomeo in Canal San Bovo. Inventario  
dell'archivio storico (1591-1952)

a cura di  
Cooperativa Koinè

Provincia autonoma di Trento. Servizio Beni librari e archivistici  
2003

## Premessa

L'ordinamento e l'inventariazione dell'archivio sono stati realizzati, per incarico e con la direzione tecnica del Servizio Beni librari e archivistici della Provincia autonoma di Trento e con la collaborazione dell'Archivio Diocesano Tridentino, a cura della Cooperativa Koinè di Trento; il lavoro è stato ultimato nel 2003.

L'inventario, redatto originariamente con il programma "Sesamo", è stato successivamente convertito alla versione "Sesamo 2000" e pubblicato in questo formato nella sezione riservata agli archivi del portale Trentinocultura ([www.trentinocultura.net](http://www.trentinocultura.net)).

L'importazione in AST-Sistema informativo degli archivi storici del Trentino e la conseguente revisione dei dati sono state curate dalla Soprintendenza per i beni librari archivistici e archeologici con la collaborazione di Chiara Bruni, Ines Parisi ed Emanuela Pandini (Cooperativa ARCoop) nel corso del 20010, secondo le norme di "Sistema informativo degli archivi storici del Trentino. Manuale-guida per l'inserimento dei dati", Trento, 2006".

Nelle citazioni sono state adottate le seguenti sigle:

APCS Archivio della parrocchia di Canal San Bovo

Nella descrizione delle unità archivistiche si è fatto ricorso alle seguenti abbreviazioni:

c., cc. carta, carte recto - verso

cc. sd carte sinistra - destra, cioè con la numerazione originaria riferita allo specchio  
formato da due facciate contrapposte

ex. exeunte

in. ineunte

n., nn. numero, numeri

n. n. non numerato/e

num. orig. numerazione originale

p., pp. pagina, pagine

tit. dorso titolo dorso

tit. int. titolo interno

## Albero delle strutture

- Parrocchia di San Bartolomeo in Canal San Bovo, 1591 - 1952
  - Parrocchia di San Bartolomeo in Canal San Bovo, 1591 - 1952
    - Libri parrocchiali, 1591 - 2002
      - Registri dei nati e battezzati, 1591 - 1961
      - Registri dei matrimoni, 1692 - 1966
      - Registri dei morti, 1699 - 2002
      - Registri dei cresimati, 1593 - 1997
      - Stati delle anime, 1830 - 1947
      - Registri dei nati fuori parrocchia, 1879 - 1960
    - Libri matrimoniali, 1908 - 1940
      - Registri degli sponsali, 1908 - 1940
    - Atti matrimoniali, 1808 - 1952
    - Registri di cassa generali, 1914 - 1945
    - Protocolli degli esibiti, 1905 - 1913
    - Carteggio e atti del beneficio parrocchiale, 1783 - 1943
    - Carteggio e atti, 1747 - 1954
    - Diari delle messe, 1857 - 1875
      - Diari delle messe avventizie, 1857 - 1875
  - Chiesa di San Bartolomeo in Canal San Bovo, 1659 - 1960
    - Libri di amministrazione, 1833 - 1960
    - Contratti, 1659 - 1910
    - Inventari, 1867 - 1895
    - Resoconti, 1806 - 1933
    - Carteggio e atti, 1820 - 1952
  - Chiesa di San Gottardo in Gobbera, 1805 - 1969
    - Registri di cassa, 1949 - 1969
    - Resoconti, 1805 - 1929
  - Fondo Sante Anime in Canal San Bovo, 1735 - 1977
    - Libri di amministrazione, 1837 - 1977
    - Carteggio e atti, 1735 - 1920
  - Confraternita del Santissimo Sacramento in Canal San Bovo, 1871 - 1949
    - Registri degli iscritti, 1913 - 1949
    - Carteggio e atti, 1871 - 1936
  - Congregazione del Terz'Ordine di San Francesco in Canal San Bovo, 1915 - 1951
    - Registri degli iscritti, 1915 - 1951
  - Azione Cattolica di Canal San Bovo, 1922 - 1930
    - Protocolli delle riunioni, 1922 - 1930

- 📁 Scuola d'intreccio e fabbrica di cappelli di paglia di Canal San Bovo, 1882 - 1893
  - 📁 Libri di amministrazione, 1890 - 1893
  - 📁 Carteggio e atti, 1882 - 1893

## Albero dei soggetti produttori



Curazia di San Bartolomeo, Canal San Bovo, [1591] - 1813 giugno 3



Successori:

Parrocchia di San Bartolomeo, Canal San Bovo, 1813 giugno 4 -



Parrocchia di San Bartolomeo, Canal San Bovo, 1813 giugno 4 -



Predecessori:

Curazia di San Bartolomeo, Canal San Bovo, [1591] - 1813 giugno 3



Assorbe : Chiesa di San Bartolomeo, Canal San Bovo, [sec.XIV] - 1987 gennaio 24



Assorbe : Chiesa di San Gottardo, Gobbera (Canal San Bovo), 1682 settembre 27 - 1987 gennaio 24

E' matrice di : Curazia di Caoria, Caoria (Canal San Bovo), 1780 luglio 20 - 1942 maggio 10



Chiesa di San Bartolomeo, Canal San Bovo, [sec.XIV] - 1987 gennaio 24



E' assorbito da : Parrocchia di San Bartolomeo, Canal San Bovo, 1813 giugno 4 -

E' matrice di : Chiesa di San Gottardo, Gobbera (Canal San Bovo), 1682 settembre 27 - 1987 gennaio 24



Chiesa di San Gottardo, Gobbera (Canal San Bovo), 1682 settembre 27 - 1987 gennaio 24



E' assorbito da : Parrocchia di San Bartolomeo, Canal San Bovo, 1813 giugno 4 -

E' filiale di : Chiesa di San Bartolomeo, Canal San Bovo, [sec.XIV] - 1987 gennaio 24



Fondo Sante Anime, Canal San Bovo, 1735 - [1977]



Confraternita del Santissimo Sacramento, Canal San Bovo, [1871] - [1949]



Congregazione del Terz'Ordine di San Francesco, Canal San Bovo, [1915] - [1951]



Azione Cattolica di Canal San Bovo, Canal San Bovo, 1922 settembre 24 - [1930]



Scuola d'intreccio e fabbrica di cappelli di paglia, Canal San Bovo, 1882 - [1893]

## **Parrocchia di San Bartolomeo in Canal San Bovo, 1591 - 1952**

reg.43; quad.1; b. 11; fasc. 30 (2 perg.)

### **Storia archivistica**

La documentazione appartenente all'archivio storico della parrocchia di Canal San Bovo si trovava, al momento del riordino, nella canonica di Canale abitata dal parroco. I libri parrocchiali erano conservati nell'ufficio del parroco mentre in una stanza al piano superiore, in tre armadi di legno e in un cassettoni, si trovava il resto della documentazione. Forse uno di questi armadi era quello che nel 1913 il parroco Antonio Pellegrini richiese al comune di Canale per raccogliere gli atti da conservare in archivio ("atti matricolari interni ed esteri, atti d'amministrazione, atti beneficiari, parochiali, delle curazie, legatari, comunali, giudiziali, capitani ecc.") visto che erano "tutti gettati ora in una vetrina, ora in un'altra, alcuni in soffitta, altri in un cassabanco, che è una grande confusione e un vero disordine"(1).

Gli atti e i documenti sottoposti al riordino erano suddivisi prevalentemente in mazzi e buste. Non si è riscontrata una particolare volontà di organizzazione precedente. Si può invece segnalare che non è presente documentazione tanto antica, trattandosi di una parrocchia con radici che risalgono a tempi remoti: essa parte tutta, o quasi, dalla fine del secolo XIX. Ciò è imputabile alle varie calamità naturali che hanno colpito il paese durante le quali, con ogni probabilità, il materiale si è disperso.

L'archivio storico è attualmente collocato, assieme agli altri archivi storici delle parrocchie del Vanoi, a Canale in un locale adibito alla conservazione.

### **Modalità di acquisizione e versamento**

L'archivio è sempre stato di proprietà dell'ente; in base alla Commissione Beni Culturali del 14 settembre 1994 è stato dichiarato di interesse storico.

### **Contenuto**

Gli archivi parrocchiali, come tutti gli archivi ecclesiastici, sono soggetti storicamente a determinate prescrizioni e regolamenti approvati dall'autorità competente. In particolare attualmente essi trovano una loro legislazione nel Codice di diritto canonico. Per la precisione il can. 535 del nuovo Codice di diritto canonico del 1983, nei paragrafi 1-5 regolamenta gli obblighi del parroco per la tenuta e la conservazione dei "libri parrocchiali" e degli "altri documenti che si devono conservare per la loro necessità o utilità". Lo stesso canone prevede anche i controlli periodici che il Vescovo diocesano o il suo delegato deve effettuare su tali libri e documenti affinché non vadano dispersi. Tutti i documenti, anche i libri parrocchiali più antichi, devono essere custoditi diligentemente in una stanza apposita detta "tabularium" o archivio. Il Codice di diritto canonico stabilisce ancora che "il Vescovo diocesano abbia cura che anche gli atti e documenti degli archivi delle chiese cattedrali, collegiate, parrocchiali e delle altre chiese che sono presenti nel suo territorio vengano diligentemente conservati e che si compilino inventari o cataloghi in due esemplari, di cui uno sia conservato nell'archivio della rispettiva chiesa e l'altro nell'archivio diocesano" (can. 491 § 1). Circa la consultazione di tali atti e documenti "si osservino le norme stabilite dal Vescovo diocesano" (can. 491 § 3).

L'Ordinariato di Trento ha istituito con decreto arcivescovile di data 10 febbraio 1993 l'Archivio diocesano tridentino attribuendogli competenze di conservazione, coordinamento e consulenza, tutela, promozione e valorizzazione degli archivi ecclesiastici dipendenti dall'autorità diocesana.

In generale la documentazione si trovava, al momento del riordino, in un discreto stato di conservazione.

La documentazione conservata in archivio è quella tipica presente in tutte le parrocchie, composta prevalentemente dai registri anagrafici e dai relativi atti, da registri di amministrazione, da carteggio e atti vari.

La parte più cospicua della documentazione presente nell'archivio parrocchiale della parrocchia di Canal San Bovo è redatta in lingua italiana; sono presenti anche documenti e registrazioni redatti in lingua latina.

## **Lingua**

Italiano; latino

## **Criteri di ordinamento e inventariazione**

Come riferimento metodologico generale per l'ordinamento e l'inventariazione dell'archivio storico della parrocchia di Canal San Bovo ci si è attenuti a quanto indicato nelle "Direttive circa i requisiti dei locali, i criteri generali di ordinamento e inventariazione, nonché di organizzazione degli archivi" approvate dalla Giunta provinciale di Trento con deliberazione 29 marzo 1993, n. 3692, parte prima, punto 3, che fa riferimento alla C.M. del Ministero dell'interno n. 39/1966, Direzione generale degli archivi di stato, "Norme per la pubblicazione degli inventari" e a quanto indicato nelle "Norme per la descrizione archivistica e per la redazione degli inventari" elaborate dal Servizio beni librari e archivistici della Provincia autonoma di Trento.

Il presente lavoro ha comportato tre momenti principali: la schedatura, l'ordinamento e l'elaborazione finale. In fase iniziale sono stati schedati tutti i pezzi rinvenuti nell'archivio parrocchiale rispettando, dove possibile, le unità preesistenti. Per quanto riguarda l'organizzazione dell'archivio storico, poiché non è stato possibile ricostruire una struttura preesistente, su esempio di altri archivi parrocchiali è stata formulata una struttura suddivisa secondo le varie attività svolte dal parroco e le amministrazioni che nella parrocchia operano sotto la sua responsabilità. Le valutazioni, le scelte e le operazioni occorse nel presente lavoro di riordino sono state comunque concertate con il direttore dell'Archivio Diocesano tridentino e con il referente del Servizio Beni Librari e Archivistici della Provincia autonoma di Trento.

Per l'elaborazione delle schede ci si è avvalsi del supporto informatico ed è stato utilizzato il programma History-Sesamo. Si ritiene perciò utile far presente che le modalità di descrizione archivistica corrispondono alle possibilità offerte dal programma e alle scelte compiute dal Servizio beni librari e archivistici della Provincia di Trento, scelte tese ad un progressivo adeguamento alle norme internazionali.

L'elaborazione di tutta la documentazione ha reso possibile l'individuazione di otto fondi archivistici: l'archivio proprio della parrocchia di Canal San Bovo e gli archivi delle amministrazioni sottoposte alla responsabilità del parroco di Canal San Bovo. Il fondo della parrocchia è articolato in serie e sottoserie. Le amministrazioni sotto la responsabilità del parroco sono suddivise in fondi a loro volta articolati in serie.

Relativamente alla descrizione delle singole unità archivistiche sono stati usati i seguenti criteri:

- il titolo originale del documento è riportato tra virgolette;
- nella trascrizione dei titoli si sono ricondotti all'uso moderno i segni d'interpunzione, i segni diacritici, le lettere maiuscole e minuscole e si sono sciolte le abbreviature, tranne quelle ancora in uso, le eventuali "e" caudate sono state sostituite con il nesso "æ" per problemi di stampa;

- le ricostruzioni di titoli, di date ed eventuali altre integrazioni sono state indicate tra parentesi quadre;
- di ogni unità archivistica si sono indicati gli estremi cronologici, la definizione archivistica e il numero delle carte.

In particolare per i registri:

- in presenza di più titoli originali, si è scelto quello più significativo, specificandone la posizione solo se esso non appare all'esterno;
- si è riportata, ove presente, la numerazione originaria per carte o per pagine; se assente si è dato il computo delle carte scritte, facendo seguire al numero l'espressione "non numerate" (n.n.);
- la numerazione originaria riferita allo specchio formato da due facciate contrapposte viene espressa mediante la locuzione "carte sinistra - destra" (cc. sd);
- in presenza di una numerazione non omogenea si è indicato il computo totale delle carte scritte, specificando di seguito, tra parentesi tonde, il tipo di numerazione presente (parziale, varia, imprecisa);
- si è indicata tra parentesi la presenza di carte bianche, tranne quelle esistenti in fine registro.

Nelle citazioni, l'unità archivistica è individuata dalla sigla relativa all'archivio, dal nome del fondo posto tra virgolette, dal nome della serie, sempre tra virgolette, e dal numero che indica la posizione dell'unità all'interno della serie. Ad ogni unità archivistica è inoltre associata una segnatura, scritta nel margine destro in basso, che indica la collocazione fisica del pezzo all'interno della serie. Su ogni pezzo è applicata un'etichetta recante il numero romano relativo all'archivio corrispondente, il numero che identifica la classificazione e, di seguito, la segnatura.

Alla fine dell'inventario si trovano indici relativi a: persone, toponimi, istituzioni e cose notevoli. Ad ogni lemma dell'indice sono associati i numeri che indicano la posizione del lemma stesso nell'inventario; tali numeri sono collocati tra parentesi tonde, accanto alle introduzioni e alle unità archivistiche, in alto a destra.

Le voci dell'indice si riferiscono esclusivamente a quanto riportato nel presente inventario, senza ulteriori ricerche e approfondimenti critici.

Il presente inventario si chiude al 1952, limitandosi a quella parte dell'archivio dichiarata di interesse storico dalla Commissione Beni Culturali del 14 settembre 1994. Le "Intese fra la Giunta provinciale di Trento e l'Ordinariato diocesano in materia di archivi degli enti ecclesiastici dipendenti dall'autorità diocesana", stabiliscono infatti che negli archivi ecclesiastici riconosciuti di interesse storico la documentazione, alla scadenza dei cinquant'anni, entri a far parte dell'archivio storico e ricada sotto le disposizioni ad esso relative. Si segnala comunque che in alcuni casi gli estremi cronologici di una singola unità archivistica possono superare il limite del 1952.

### **Incrementi previsti**

Si prevede il continuo accrescimento della documentazione della parrocchia relativa all'anagrafe e all'amministrazione della chiesa parrocchiale, in quanto l'ente è ancora attivo.

### **Condizioni di accesso**

In base alle "Intese fra la Giunta provinciale di Trento e l'Ordinariato diocesano in materia di archivi degli enti ecclesiastici dipendenti dall'autorità diocesana" e all'art. 20, comma 1, lettera b) della L.P. 14 febbraio 1992, la consultazione dei documenti riguarda esclusivamente la documentazione dichiarata di interesse storico. I documenti di carattere riservato, relativi a situazioni puramente private di persone, sono consultabili dopo 70 anni dalla conclusione dell'affare, ciò in base ad una normativa già in vigore presso gli archivi di Stato (D.P.R. 30 settembre 1963, n. 1409 "Norme relative all'ordinamento ed al personale degli Archivi di Stato"), modificata e integrata con D.P.R. 30 luglio 1999 n. 281 "Disposizioni in materia di trattamento di dati personali per finalità storiche, statistiche e di ricerca



scientifico", sfociato con la pubblicazione del provvedimento del garante per la protezione dei dati personali n. 8/P/2001 del 14 marzo 2001 'Codice di deontologia e di buona condotta per il trattamento di dati personali per scopi storici'. Ai titolari degli archivi viene riservato il giudizio sulla consultabilità dei documenti che possono ledere il riserbo dovuto alle persone e comunque solo ad essi, o ad operatori autorizzati, è concessa la facoltà di accedere alla parte relativa all'anagrafe. Inoltre, in base alle suddette "Intese", la consultazione da parte degli studiosi deve comunque avvenire mediante motivata richiesta da inoltrarsi al titolare dell'archivio tramite l'Archivio diocesano, il quale dovrà inviare al servizio provinciale competente l'elenco delle autorizzazioni rilasciate.

### **Condizioni di riproduzione**

La riproduzione (fotoriproduzione, microfilmatura, ecc.) dei documenti conservati nell'archivio parrocchiale è consentita previa autorizzazione da parte del titolare dell'archivio stesso. L'Ordinariato consente alla Provincia la microfilmatura dei documenti al fine di costituire copie di sicurezza che saranno conservate presso l'Archivio provinciale.

Presso l'Archivio diocesano si trovano microfilmati tutti i registri anagrafici (nati e battezzati, matrimoni, morti) dal Concilio di Trento fino alla fine del 1923, data oltre la quale tali registrazioni e certificazioni diventano di competenza comunale.

### **Bibliografia**

- CASSETTI A., Guida storico-archivistica del Trentino, Trento, TEMI, 1961
- ROMAGNA F., La valle del Vanoi, Edizione: 2. ed., Canal S. Bovo (TN): Comune di Canal S. Bovo; Canal S. Bovo (TN): Biblioteca pubblica comunale, 1992.
- TAUFFER F., Sull'origine di alcuni toponimi della valle di Primiero, IN: Studi trentini di scienze storiche, Trento, A.40 (1961), n.2; p. [166]-177

### **Bibliografia utilizzata per la compilazione della scheda**

- AMBROSI F., Commentari della storia trentina, Trento, 1985
- BAZZANELLA G., Manuale d'ufficio per il clero curato, Trento, 1888
- BENVENUTI S. (a cura di), Storia del Trentino. Periodizzazione e cronologia politico-istituzionale, Trento, 1995
- BERTOLOTI G., Il parroco italiano ne' suoi rapporti con le leggi dello stato, Roma, 1910
- BONELLI B., Monumenta ecclesiae tridentinae, Trento, 1765
- COPPOLA G., GRANDI C. (a cura di), La conta delle anime. Popolazioni e registri parrocchiali: questioni di metodo ed esperienze, Bologna, 1989
- COSTA A., La chiesa di Dio che vive in Trento, Trento, 1986
- CURZEL E., Le pievi trentine. Trasformazioni e continuità nell'organizzazione territoriale della cura d'anime dalle origini al XIII secolo (studio introduttivo e schede), Bologna, 1999
- Foglio diocesano per la parte italiana dell'arcidiocesi di Trento, XIII (1929-31), XV (1937-41)
- KÖGL J., La sovranità dei vescovi di Trento e Bressanone, Trento, 1964
- LORENZI E., Dizionario toponomastico tridentino, 1932 (ristampa)
- LUTTEROTTI VON A., "Il Trentino", Bolzano, 1997
- SPARAPANI L., I libri parrocchiali della diocesi di Trento, IN: La conta delle anime. Popolazioni e registri

parrocchiali: questioni di metodo ed esperienze a cura di COPPOLA G. e GRANDI C., Bologna, 1989  
TOVAZZI G., Parochiale tridentinum, ed. a cura di Remo Stenico, Trento, Biblioteca PP. Francescani, 1970  
WEBER S., I vescovi suffraganei della Chiesa di Trento, Trento, 1932

#### **Fonti normative**

Raccolta di Concordati su materie ecclesiastiche tra la Santa Sede e le autorità civili / a cura di Angelo Mercati, Città del Vaticano : Tipografia poliglotta vaticana, 1954.

Circolare del Ministero dell'Interno 25 giugno 1966, n. 39, Norme per la pubblicazione degli inventari

Codice di diritto canonico (1983)

Deliberazione della Giunta provinciale di Trento 29 marzo 1993 n. 3692, Approvazione delle direttive circa i requisiti dei locali, i criteri generali di ordinamento ed inventariazione, nonché di organizzazione degli archivi (art. 28, comma 2 L.P. 14 febbraio 1992, n. 11)

Legge provinciale 17 febbraio 2003, n. 1, Nuove disposizioni in materia di beni culturali

Codice in materia di protezione dei dati personali, D.Lgs. 30 giugno 2003, n. 196

#### **Note**

(1) Cfr. APCS, "Parrocchia di San Bartolomeo in Canal San Bovo", "Carteggio e atti del beneficio parrocchiale", fasc. 3

*Ente*

## **Curazia di San Bartolomeo**

[1591] - 1813 giugno 3

### **Luoghi**

Canal San Bovo (Tn)

### **Archivi prodotti**

Fondo Parrocchia di San Bartolomeo in Canal San Bovo, 01/01/1591 - 31/12/1952

### **Storia**

La valle del Vanoi, situata nel Trentino orientale, è una valle stretta e lunga formata dal bacino del torrente omonimo che si snoda fra il Gruppo di Cima d'Asta e quello del Lagorai. E' separata dalla valle del Primiero dal sottogruppo di Folga. Tipicamente alpina, con un'economia basata principalmente sull'attività silvo-pastorale, da qualche anno la valle si è aperta anche al turismo di montagna. La sua storia è strettamente legata a quella del Primiero fin dalle origini, visto che la tradizione ritiene che i primi abitanti del Vanoi provenissero da oriente attraverso il passo della Gobbera.

Le sorti ecclesiastiche di tutta la zona del Vanoi si intrecciarono con quelle di Feltre alla quale fu legata, assieme al Primiero, già dai tempi dei Longobardi. Rimase nell'orbita di quella città per quasi otto secoli fino al 1786, anno in cui l'imperatore Giuseppe II, non volendo che paesi imperiali fossero soggetti nello spirituale a diocesi non appartenenti all'impero, ottenute il permesso da papa Pio VI, ordinò lo smembramento della diocesi di Feltre e il conseguente passaggio del Primiero e del Vanoi alla diocesi di Trento. Il principe vescovo di Trento Pietro Vigilio Thun annunciò nella Pasqua del 1786 l'avvenuta presa di possesso.

L'abitato di Canal San Bovo è collocato su un terrazzamento esposto al sole formato dalla confluenza del torrente Vanoi con il rio Lòzen. Il paese ha ereditato il nome che prima era di tutta la valle: "valle del sambuco", "canale del sambuco" dalla qualità degli alberi che vi crescevano e come si può dedurre dagli antichi documenti sui quali si trova scritto: "cannalis sambuci; Canal Sambugo; Canalis Sambuci", ecc. Solo dalla fine del 1600 cominciò ad essere denominato Canal San Bovo. E' sede comunale e anche sede della prima chiesa parrocchiale della vallata, titolata a san Bartolomeo, dalla quale dipendevano tutte le altre chiese curate

Non si conoscono i primi sacerdoti che operarono nella valle del Vanoi, che in tempi passati risultava di difficile accesso; si sa che essi dipendevano dal vescovo di Feltre e dal parroco di Primiero. Dagli atti visitali dei vescovi feltrini si è a conoscenza che nel 1530 era cappellano a Canale un certo don Antonio. Nel 1591 comunque Canale era già curazia di Primiero in quanto i registri dei nati e battezzati cominciano da quel periodo. Nel 1692 il curato celebrava i matrimoni e nel 1699 aveva la facoltà di seppellire i morti. A mano a mano che il tempo passava la popolazione del borgo sentiva l'esigenza di emanciparsi dalla matrice di Primiero e si mosse in questa direzione. Una tabella preparata per il vescovo di Feltre in occasione della sua visita pastorale nella zona nel 1782 elenca i motivi per i quali l'erezione a parrocchia di Canale si rendeva sempre più necessaria: "per esser cura assai popolata, facendo famiglie 533 ed anime 2237; perché divisa in otto ville tra grandi e piccole, oltre molte abitazioni sparse per li monti; per avere la circonferenza di 12 miglia per lo meno; per esser distante dalla parrocchia di Primiero tre ore, partendo dalla chiesa curata, e da altri lati della cura quattro e anche cinque ore, strada cattiva, montuosa e alpestre, perlochè il popolo di Canale non può in verun tempo concorrere alla Parrocchia di Primiero; per esservi finalmente all'intorno della curaziale

tre altre chiese dipendenti con quattro operatori cappellani curati, soggetti al curato di detta comunità di Canal San Bovo, onde esiste già subalternazione di chiese e di cappellani curati. Vi è nel centro della cura una comoda e ben tenuta chiesa che senza altra spesa può servire di parrocchiale". Dunque da curazia antica della pieve di Primiero, la chiesa di Canale fu eretta a parrocchia il 4 giugno 1813 con le tre curazie di Caoria, Prade e Ronco a lei dipendenti in varie cose.

In passato la comunità di Canale aveva il diritto di eleggere e presentare al vescovo il proprio curato e lo faceva per mezzo del proprio sindaco detto anche "marzollo". La comunità inoltre doveva fornire al proprio curato il dovuto salario per il suo sostentamento.

### **Funzioni, occupazioni e attività**

Con il termine "curazia" si vuole indicare un luogo o un territorio determinato, con chiesa propria, situata all'interno dei confini della parrocchia, sottratta parzialmente alla giurisdizione del parroco e affidata a un curato (cfr. Codice di Diritto Canonico, 1951, can. 464 § 2). Nel linguaggio canonico il curato era quindi un sacerdote che, dentro i confini della parrocchia, aveva una chiesa propria e un territorio determinato dove esercitava la cura d'anime con poteri quasi parrocchiali, oppure il sacerdote che in un territorio, non costituito canonicamente in parrocchia, esercitava tutti i diritti e le funzioni parrocchiali. In senso più ristretto, già nel medioevo il "curatus" era il sacerdote che esercitava la cura d'anime subordinatamente al "presbyter principalis".

Le chiese minori nel periodo della loro crescita fino al raggiungimento della loro definitiva maturazione venivano identificate come "cappelle", "cappellanie esposte", "curazie". Genericamente la cappella o curazia identificava un centro ecclesiale secondario dipendente dalla pieve o dalla parrocchia, servito da un cappellano o curato.

La curazia poteva essere, in relazione alla parrocchia d'origine, completamente dipendente, parzialmente dipendente o indipendente a seconda delle concessioni ottenute a mano a mano dall'autorità ecclesiastica e in seguito anche alla garanzia offerta dalla popolazione di dare un degno sostentamento al sacerdote del quale la comunità conservava il diritto di presentazione. In seguito alla concessione del fonte battesimale, del cimitero e, infine, dei registri di matrimonio, la curazia otteneva gradualmente l'indipendenza prima parziale e poi totale. Tra le due guerre mondiali la maggior parte delle curazie presenti sul territorio tridentino ottennero l'elevazione a parrocchia e il sistema curaziale fu abolito completamente in seguito al Concordato del 1984.

### **Contesto generale**

Fino al 1786 Diocesi di Feltre poi Diocesi di Trento.

### **Fonti archivistiche e bibliografia**

Bibliografia

GORFER A., Le valli del Trentino. Trentino orientale, Calliano (TN), 1975, pp. 961-982

ROMAGNA F., La valle del Vanoi, Edizione: 2. ed., Canal S. Bovo (TN): Comune di Canal S. Bovo; Canal S. Bovo (TN): Biblioteca pubblica comunale, 1992., p.68; p.169

*Ente*

## **Parrocchia di San Bartolomeo**

**1813 giugno 4 -**

### **Luoghi**

Canal San Bovo (Tn)

### **Archivi prodotti**

Fondo Parrocchia di San Bartolomeo in Canal San Bovo, 01/01/1591 - 31/12/1952

### **Storia**

La chiesa di Canale, antica curazia della pieve di Primiero, fu eretta a parrocchia il 4 giugno 1813 con le tre curazie di Caoria, Prade e Ronco a lei dipendenti in varie cose. Il primo parroco fu don Michele Menapace che prese possesso della nuova parrocchia il 15 agosto. Nel 1935 fu elevata al grado di arcipretura.

In passato la comunità di Canale aveva il diritto di eleggere e presentare al vescovo il proprio curato e lo faceva per mezzo del proprio sindaco detto anche "marzollo". La comunità inoltre doveva fornire al proprio curato il dovuto salario per il suo sostentamento. Quando la curazia fu elevata a parrocchia la situazione non mutò: la comunità fondò il beneficio per il mantenimento del parroco e conservò il diritto di nomina dello stesso. Il parroco aveva in dotazione la casa canonica con l'orto contiguo.

Con D. M. 30/12/1986 pubblicato sulla Gazzetta Ufficiale del 24/01/1987 la parrocchia di Canale è stata dichiarata Persona Giuridica Privata (Tribunale di Trento, Registro delle Persone Giuridiche n. 236).

### **Funzioni, occupazioni e attività**

La parrocchia è una determinata comunità di fedeli che viene costituita stabilmente nell'ambito di una Chiesa particolare. La cura pastorale è affidata ad un parroco sotto l'autorità del vescovo diocesano, cui unicamente spetta il diritto di erigere, sopprimere o modificare le parrocchie. La parrocchia eretta legittimamente gode di personalità giuridica. Come regola generale essa è territoriale, in quanto comprende tutti i fedeli di un determinato territorio (Codice di diritto canonico, cann. 515 e 518).

Il parroco, in quanto pastore della parrocchia affidatagli, esercita la cura pastorale di quella comunità, per la quale compie le funzioni di insegnare, santificare e governare, anche con la collaborazione di altri presbiteri o diaconi e con l'apporto dei fedeli laici. Il parroco non può essere una persona giuridica, ma il vescovo diocesano può affidare una parrocchia ad un istituto religioso clericale o ad una società clericale di vita apostolica, anche erigendola presso la chiesa dell'istituto o della società, a condizione comunque che un solo sacerdote sia il parroco della parrocchia (Codice di diritto canonico, cann. 519 e 520).

In quanto titolare della cura d'anime, al parroco spetta il dovere di conferire il battesimo, celebrare l'Eucarestia, ascoltare le confessioni con facoltà di assolvere i peccati, portare il viatico ai malati, amministrare l'unzione agli infermi, effettuare le pubblicazioni matrimoniali e quelle relative alle ordinazioni diaconali e presbiterali, assistere ai matrimoni, celebrare i funerali.

Egli deve inoltre adoperarsi per incrementare le pie associazioni di fede, di pietà e di carità e, in quanto amministratore dei beni della chiesa, avere cura dei beni temporali parrocchiali, siano essi corporali, cioè i beni mobili e immobili, o non corporali, cioè i diritti, le azioni e le servitù.

Il parroco deve avere cura, oltre che delle anime e dei beni, anche dell'archivio parrocchiale.

Nell'archivio egli conserva tutti quei "documenti che costituiscono gli atti più importanti per la società religiosa e civile, quali sarebbero lo stato delle anime, gli atti di nascita, di cresima, di matrimonio, di morte, la raccolta delle encicliche e bolle pontificie, delle pastorali e decreti vescovili, i titoli delle rendite della chiesa, dei benefici, i documenti delle pie fondazioni, legati, ecc."

### **Contesto generale**

Attualmente il Vanoi, che precedentemente costituiva un sottodecanato, appartiene al decanato del Primiero.

### **Fonti archivistiche e bibliografia**

#### Bibliografia

BAZZANELLA G., Manuale d'ufficio per il clero curato, Trento, 1888, p. 17

*fondo*

## **Parrocchia di San Bartolomeo in Canal San Bovo, 1591 - 1952**

regg. 35, bb. 7, fasc. 22

### **Soggetti produttori**

Curazia di San Bartolomeo, [1591] - 1813 giugno 3

Parrocchia di San Bartolomeo, 1813 giugno 4 -

### **Contenuto**

Per le informazioni relative alle disposizioni canoniche, alla descrizione generale dei criteri metodologici adottati e alle notizie varie sull'archivio si veda l'introduzione al superfondo: "Parrocchia di San Bartolomeo in Canal San Bovo".

## Libri parrocchiali, 1591 - 2002

### Contenuto

Per "Libri parrocchiali" si intende l'insieme dei registri dei nati e battezzati, dei matrimoni, dei morti, dei cresimati e degli "Stati delle anime" che comunemente si trovano in un archivio parrocchiale. Il sacerdote era tenuto alla compilazione di tali libri con fini sia religiosi che civili per un periodo di tempo che, almeno per la diocesi di Trento, va mediamente dal Concilio tridentino fino al 1° gennaio 1924, data dell'impianto dello stato civile italiano presso i Comuni. Le regole emanate dall'autorità centrale della Chiesa riguardanti l'introduzione, la compilazione e la conservazione dei registri dei nati e battezzati e dei matrimoni furono raccolte nel "Decretum de Reformatione Matrimonii" del Concilio di Trento (Sess. XXIV, capp. 1-2) mentre i registri dei morti, quelli dei cresimati e gli "Stati delle anime" vennero sistematizzati nel 1614 dal "Rituale romano" di papa Paolo V. Nelle parrocchie tridentine tali normative, almeno per quanto riguarda i registri dei nati e battezzati, dei matrimoni e dei morti, trovarono applicazione in tempi relativamente brevi(1); i registri dei cresimati e gli "Stati delle anime" invece furono usati con sistematicità solo a partire dal XIX secolo.

Anche l'autorità politica manifestò un grande interesse verso i libri parrocchiali fino a dichiararli, con la lettera circolare del 1° maggio 1781, documenti pubblici anche a tutti gli effetti civili. La successiva legge imperiale del 20 febbraio 1784, inoltre, prescrisse modelli e lingua omogenei da usarsi per la loro compilazione in modo che "per il bene de' nostri sudditi lo stato ne possa fare l'uso corrente, e che dalla loro uniformità ne risulti sicurezza pubblica come oggetto di legge". In realtà i modelli e formulari proposti dalla legge ricalcavano sostanzialmente gli schemi proposti dal "Rituale" di Paolo V (si veda il paragrafo "Formulae scribendae in libris habendis apud parochos ut infra notatur"). Dopo la parentesi dei domini bavarese e napoleonico durante i quali le competenze in materia di stato civile furono trasferite ai Comuni senza tuttavia che, per questo, venisse meno la regolare tenuta dei libri parrocchiali da parte di sacerdoti, la legge imperiale asburgica del 20 aprile 1815 (per i matrimoni) e l'introduzione del Codice civile austriaco nel Tirolo il 1° luglio dello stesso anno riconsegnarono ai curatori d'anime il compito di ufficiali di stato civile che essi mantennero, come già citato, fino al 1924.

Per quanto riguarda i matrimoni si deve inoltre notare che durante la dominazione austriaca era richiesta al parroco un'attenzione particolare nella formazione degli atti inerenti alla loro celebrazione e registrazione in quanto il matrimonio celebrato in chiesa aveva anche validità civile. Con l'annessione al Regno d'Italia il rito civile e il rito religioso vennero celebrati separatamente fino al Concordato del 1929 e la successiva legge del 27 maggio 1929 n. 847 con la quale lo Stato italiano riconobbe la validità civile del matrimonio celebrato secondo le norme del diritto canonico; il curatore d'anime è tenuto alla notifica dell'avvenuta celebrazione al Comune per la trascrizione nei registri anagrafici.

Si segnala infine che tutti i registri dei nati, matrimoni e morti che abbracciano l'arco di tempo che va dal Concilio di Trento fino alla fine del 1923 e appartenenti alle parrocchie della diocesi di Trento, sono stati microfilmati nel 1985 a cura della Società Genealogica dell'Utha affiancata dalla Provincia autonoma di Trento. Le 247 bobine risultanti da tale progetto si trovano depositate e sono consultabili, previa richiesta, presso l'Archivio diocesano tridentino.

### Note

(1) Già negli anni immediatamente successivi al Concilio di Trento, dal 1564 al 1614, infatti iniziarono la serie dei registri dei battezzati ben 86 cure d'anime, quella dei matrimoni 75 e quella dei morti 22. Cfr. LIVIO SPARAPANI, I



libri parrocchiali della diocesi di Trento, in La "Conta delle anime". Popolazioni e registri parrocchiali: questioni di metodo ed esperienze, a cura di G. Coppola e C. Grandi, Bologna, 1989, pp.277-319.

## Registri dei nati e battezzati, 1591 - 1961

### Contenuto

La sottoserie si compone di 11 registri dei nati e battezzati nella parrocchia di Canal San Bovo a partire dal 1591. I primi cinque registri sono redatti in forma discorsiva in latino dal ministro battezzante che, oltre al suo nome, registra i nomi del battezzato, dei genitori e dei padrini. Il quinto registro, a partire dal maggio 1784, è strutturato secondo una tabella con finche disegnate a mano "ad normam summi principis Josephi II" sulla quale vengono indicati il giorno del battesimo, la località di nascita, il nome e il sesso del battezzato, i nomi dei genitori e dei padrini, la loro condizione sociale e la loro religione. Gli altri registri sono a tabella prestampata, ad eccezione del settimo che all'inizio, cioè dal 1814 all'ottobre 1815, ripropone una registrazione in forma discorsiva per poi proseguire con una tabella artigianale. A questo proposito il rappresentante del Giudizio distrettuale Welsperg di Primiero ebbe a rimarcare più volte che il registro "non è in stampa come prescrive la legge" e quindi ingiungeva il parroco a "farne tosto la provvista e di addebitare il Comune della spesa sopra il quale poi uniformerà tutti li nati di quest'anno"(1). L'attenzione dell'autorità civile sulla regolare tenuta delle registrazioni si evince dai diversi visti di approvazione che regolarmente verso la fine dell'anno venivano apposti dai funzionari competenti. Dal 1825 viene registrato con regolarità anche il nome dell'ostetrica che aveva assistito al parto e dal 1871 alla fine di ogni anno si possono trovare le registrazioni dei nati fuori parrocchia. I primi otto registri furono rilegati nel gennaio del 1850 per interessamento dell'allora parroco Pietro Vesco.

Infine si segnala che un indice completo dei nati riferito ai primi cinque registri si trova in APCS, "Confraternita del SS. Sacramento", "Registri degli iscritti", reg. 1, pp. 1-27.

### Note

(1) Cfr. APCS, "Libri parrocchiali", "Registri dei nati e battezzati", reg. 7, cc. 47 e 56.

### 1

"Registro de' nati e battezzati 1591 - 1639"(1)

1591 dicembre 13 - 1616 marzo 6; 1635 aprile 2 - 1649 giugno 6

cc. 4-45: registro dei nati e battezzati, 1591 dic. 13 - 1616 mar. 6; 1635 apr. 2 - 1649 giu. 6

Alle cc. 1-46: registro dei cresimati nella chiesa di Canal S. Bovo dai vescovi di Feltre, 1593 lug. 28 - 1717 giu. 21

*Italiano*

*Registro, legatura in mezza pelle, cc. 4-45, 46*

*Segnature precedenti: 1*

Note

(1) Aggiunto posteriormente a penna: "Cresimati 1593 - 1717"

### 2

"Registro de' nati e battezzati 1652 - 1691"

1652 febbraio 11 - 1691 settembre 13

*Latino*

*Registro, legatura in mezza pelle, cc. 3-155*

*Segnature precedenti: 2*

### **3**

"Registro de' nati e battezzati 1695 - 1733"

1695 gennaio 3 - 1733 ottobre 5

*Latino*

*Registro, legatura in mezza pelle, cc. 216*

*Segnature precedenti: 3*

### **4**

"Registro de nati e battezzati 1736 - 1758"

1736 agosto 31 - 1758 agosto 29

*Latino*

*Registro, legatura in mezza pelle, cc. 24-207*

*Segnature precedenti: 4*

### **5**

"Registro de' nati e battezzati 1763 - 1784"

1762 dicembre 20 - 1784 dicembre 30

*Latino*

*Registro, legatura in mezza pelle, cc. 166*

*Segnature precedenti: B; 5*

### **6**

"Registro de' nati e battezzati 1784 - 1814"

1784 dicembre 22 - 1814 gennaio 2

Tra le lettere V e Z dell'indice, incollati, decreti di nomina del curato Giorgio Zanella, 24 set. 1800 con annotazioni fino al 17 nov. 1808;

alla fine: nota dello stato delle anime nella cura di Canal S. Bovo, 1790 ott. 26

*Italiano*

*Registro, legatura in mezza pelle, cc. sd 204 con indice alfabetico a rubrica alla fine n.n.*

*Segnature precedenti: C; 6*

### **7**

"Registro de' nati e battezzati 1814 - 1821"

1814 gennaio 2 - 1821 maggio 2

*Italiano*

*Registro, legatura in mezza pelle, pp. 21, cc. sd 22-61 con indice alfabetico a rubrica alla fine n.n.*

*Segnature precedenti: 7*

### **8**

"Registro de' nati e battezzati 1820 - 1843 venti-quarantatre"

1820 dicembre 15 - 1843 dicembre 28 (1)

*Italiano*

*Registro, legatura in mezza pelle, cc. sd 189 con indice alfabetico a rubrica alla fine n.n.*

*Segnature precedenti: 8*

Note

(1) Le registrazioni dal 1820 dicembre 15 al 1821 maggio 2 sono copie di quelle del registro precedente.

## **9**

"Liber baptizatorum ecc[lesiae] parochialis S. Bovi a[b] anno 1844 ad 1870"

1844 gennaio 3 - 1870 dicembre 29

*Italiano*

*Registro, legatura in mezza pelle, cc. sd 224 con indice alfabetico alla fine n.n.*

*Segnature precedenti: 9*

## **10**

"Liber baptizatorum ecclesiae parochialis S. Bovi ab anno 1871 usque 1904"

1871 gennaio 4 - 1904 dicembre 30

Alla fine di ogni sono annotati i nati fuori parrocchia;

cc. sd 219-224: "Nati all'estero", 1879 mag. 18 - 1903 nov. 18

*Italiano*

*Registro, legatura in mezza pelle, cc. sd 224 con indice alfabetico a rubrica alla fine n.n.*

*Segnature precedenti: 10*

## **11**

"XI. Nati dal 1905 - 1961"

1905 gennaio 2 - 1961 dicembre 27

Alla fine di ogni anno sono annotati i nati fuori parrocchia.

*Italiano*

*Registro, legatura in mezza pelle, cc. sd 259 (bianche le cc. sd 75-76, 81, 84, 90, 94, 110, 141, 146) con indice alfabetico a rubrica alla fine n.n.*

*Segnature precedenti: 11*

## Registri dei matrimoni, 1692 - 1966

### Contenuto

La sottoserie è composta da cinque registri dei matrimoni celebrati a Canal San Bovo a partire dal 1692. Mancano le registrazioni dal 1731 al 1784, andate perdute forse nel gennaio 1850 quando il parroco Pietro Vesco fece rilegare i primi due registri. Il primo registro è redatto in forma discorsiva in latino dal ministro celebrante che indica il nome degli sposi, dei testimoni e l'annotazione delle avvenute pubblicazioni, norme introdotte dal Concilio di Trento. I seguenti tre registri sono invece a tabella prestampata che riporta la data del matrimonio, i nomi, la religione, l'età e lo stato civile degli sposi, il nome del ministro celebrante, i nomi e la condizione dei testimoni. L'ultimo registro segue le norme introdotte con il Concordato del 1929. Anche in questi registri si nota l'attenzione dell'autorità civile alla conformità delle registrazioni con quelle dell'ufficiale dello stato civile attraverso i visti apposti alla fine di molti anni. Dal 1884 circa sono segnati anche, alla fine di ogni anno, i matrimoni celebrati fuori parrocchia.

#### 1

"Registro de' matrimoni 1694 - 1731"

1692 giugno 10 - 1731 novembre 26

*Latino*

*Registro, legatura in mezza pelle, cc. 94*

*Segnature precedenti: 1*

#### 2

"Registro de' matrimoni 1785 - 1836"

1785 gennaio 25 - 1837 dicembre 26

*Italiano*

*Registro, legatura in mezza pelle, cc. sd 149 con indice alfabetico a rubrica alla fine n.n.*

*Segnature precedenti: 2*

#### 3

"Liber matrimoniorum incoeptus anno 1838"(1)

1838 gennaio 11 - 1870 novembre 26

*Italiano*

*Registro, legatura in tela, cc. sd 87 con indice alfabetico a rubrica alla fine n.n.*

*Segnature precedenti: 3*

Note

(1) Aggiunto posteriormente a penna: "- 69 (incl.)"

#### 4

"Liber matrimoniorum ecclesiae parochialis Canalis S. Bovi ab anno 1871 usque ad 1930"

1871 gennaio 31 - 1930 ottobre 18

Dal 1884 circa sono segnati anche, alla fine di ogni anno, i matrimoni celebrati fuori parrocchia.

Alle pp. 210 - 223: registrazione dei consensi paterni, 1886 apr. 24 - 1903 ott. 31

*Italiano*

*Registro, legatura in mezza pelle, cc. sd 209 (bianche le cc. sd 113, 122-123, 132, 136, 148, 154, 156, 158, 161, 169, 176, 185) con indice alfabetico a rubrica alla fine n.n. e indice alfabetico delle spose n.n. slegato*

*Segnature precedenti: IV*

**5**

"Matrimoni 1931 - 1966"

1931 gennaio 27 - 1966 settembre 24

*Italiano*

*Registro, legatura in mezza pelle, cc. 148 con indice alfabetico a rubrica alla fine n.n.*

*Segnature precedenti: 5*

## Registri dei morti, 1699 - 2002

### Contenuto

La sottoserie si compone di cinque registri dei morti a partire dal 1699. Esiste una lacuna nelle registrazioni dall'aprile 1699 all'aprile 1732, forse determinatesi nel gennaio 1850 quando il parroco Pietro Vesco fece rilegare i libri parrocchiali. Le registrazioni sono effettuate in forma discorsiva in latino fino al 18 settembre 1784, anno in cui si introdusse una tabella disegnata a mano secondo le indicazioni date dall'imperatore Giuseppe II. Dal 1838 i registri si presentano prestampati. Con il primo metodo di registrazione vengono annotati il nome, l'età del defunto e il luogo di sepoltura. A queste notizie si aggiunse, con il prestampato, anche la religione, il sesso del defunto e la causa della morte. Sono presenti i visti dell'autorità civile attestanti la regolarità delle registrazioni.

### 1

"Registro de' morti 1732 - 1776"

1699 febbraio 12 - 1699 marzo 29 (1); 1732 maggio 1 - maggio 16, luglio 19 - 1776 aprile 29

Alle cc. 120-121: memoria della frana del 18.08.1748 che distrusse 30 case nelle frazioni di Canale di sotto, Ponte e Caoria ed elenco delle persone recuperate e seppellite, 1748 ago. 18.

*Latino*

*Registro, legatura in mezza pelle, cc. 19, 22-292, 1 c. sciolta*

*Segnature precedenti: 1*

Note

(1) Contiene una c. recante le registrazioni dei morti a Canal S. Bovo presumibilmente appartenente al primo registro andato perduto prima del 1850, anno in cui vennero rilegati i registri di anagrafe.

### 2

"Registro de' morti 1776 - 1837"

1778 dicembre 7 - 1837 dicembre 25

Il registro è formato da due pezzi rilegati assieme:

cc. 10-41: "Liber mortuorum ab anno 1776 die 3 augusti", 1778 dic. 7 - 1784 dic. 16, con indice alfabetico slegato di mano novecentesca;

cc. 1-78, pp. 79-301: "Liber mortuorum ad normam Sanctionis Rom. imperatoris Joseph II", 1785 feb. 20 - 1837 dic. 25, con indice alfabetico a rubrica alla fine n.n.

*Italiano, latino*

*Registro, legatura in mezza pelle, cc. 10-41, 78; pp. 79-301*

*Segnature precedenti: 2*

### 3

"Liber mortuorum incæptus anno 1838"

1838 gennaio 8 - 1870 dicembre 29

*Italiano*

*Registro, legatura in tela, pp. 207 con indice alfabetico a rubrica alla fine n.n*

*Segnature precedenti: 3*

**4**

"Liber mortuorum ecclesiae parochialis Canali [S. Bovi] ab anno 1871 - 1920"

1871 gennaio 9 - 1920 dicembre 29

*Italiano*

*Registro, legatura in mezza pelle, pp. 428, XL (bianche le pp. 115-116, 123, 156, 170, 180, 226, 251, 261, 279-280, 289-290, 318, 334, 345, 358, 371-372, 400) con indice alfabetico a rubrica alle pp. I-XL*

*Segnature precedenti: 4*

**5**

"Morti nella parrocchia di Canale S. Bovo dal 1921 al \*\*\*"

1921 gennaio 3 - 2002 maggio 8

*Italiano*

*Registro, legatura in mezza tela, pp. 355 (bianche le pp. 8, 25, 32, 54, 58, 63, 99, 163, 169) con indice alfabetico a rubrica alla fine n.n.*

*Segnature precedenti: V*



sottoserie 1.4

## **Registri dei cresimati, 1593 - 1717; 1818 - 1997 (1)**

### **Contenuto**

La sottoserie si compone di due registri.

### **Note**

1. Le registrazioni delle cresime impartite dai vescovi di Feltre dal 28 luglio 1593 al 21 giugno 1717 si trovano in APCS, "Libri parrocchiali", "Registri dei nati e battezzati", reg. 1, cc. 1-46.

### **1**

"Liber confirmatorum"

1818 agosto 19 - 1908 giugno 25

*Italiano*

*Registro, legatura in mezza pelle, pp. 250 (salto di paginazione da p. 200 a p. 217)*

*Segnature precedenti: 1*

### **2**

"Cresimati della parrocchia di Canal S. Bovo dall'anno 1910 - \*\*\*"

1910 giugno 19 - 1997 maggio 4

*Italiano*

*Registro, legatura in mezza pelle, pp. 96 (salto di paginazione di p. 86) con indice alfabetico a rubrica alla fine n.n.*

*Segnature precedenti: 2*

sottoserie 1.5

## Stati delle anime, [1830 - 1947]

### Contenuto

La sottoserie è formata da sei registri recanti la descrizione delle famiglie residenti a Canal San Bovo e nelle località limitrofe. Su di essi, come da disposizioni canoniche e sinodali, i parroci dovevano, preferibilmente durante la quaresima di ogni anno, annotare le variazioni avvenute nel loro "gregge", come ad esempio il cambiamento di domicilio, gli avvenuti decessi, le nascite e i sacramenti impartiti. Il secondo registro della sottoserie riporta solo lo stato civile (se nubile/celibe o ammogliata/o) della popolazione. Si segnala la particolarità del terzo registro: si tratta di un libro di grandi dimensioni strutturato per alberi genealogici.

#### 1

"Anagrafi ossia stato delle famiglie e delle anime di Canale di sotto e di sopra, Gobbera, Revedea, Lausen, Val dei Faori, Costa di Ronco, Pienazzi e Pralongo soggette a questa parrocchia di Canal S. Bovo. 1830"

[1830] - 1853 ottobre 1 (con annotazioni post. fino al 1897 gennaio 4)

Anagrafe della popolazione residente a Canal S. Bovo e nelle frazioni.

*Italiano*

*Registro, legatura in pelle, cc. sd 227 (bianche alcune cc. sd) con indice alfabetico novecentesco alla fine n.n.*

*Segnature precedenti: 5*

#### 2

"Stato civile della popolazione di Canale S. Bovo, distretto di Primiero. Parrocchia di Canale"

sec. XIX seconda metà ( con annotazioni fino al 1900 agosto 17)

Anagrafe dello stato civile della popolazione.

*Italiano*

*Registro, legatura in mezza pelle, cc. sd 116*

#### 3

"Anagrafe della parrocchia di Canal S. Bovo"

sec. XIX

Anagrafe delle famiglie di Canal S. Bovo strutturato ad alberi genealogici.

*Italiano*

*in mezza tela con lacci di tela sui tre lati, pp. 3-192 (bianche alcune pp.)*

Note

(1) Si tratta di un registro di grandi dimensioni per larghezza.

#### 4

"Anagra[fe] A - L"

sec. XX prima metà (con annotazioni post. fino al 1960 luglio 9)

Anagrafe delle famiglie (dalla lettera A alla lettera L) di Canal S. Bovo e località limitrofe.

*Italiano*

*Registro, legatura in mezza tela, pp. 219 (bianche alcune pp.) con indice alfabetico alla fine n.n.*

## **5**

"Anagrafe M - Z"

sec. XX (con annotazioni post. fino al 1968 luglio 29)

Anagrafe delle famiglie (dalla lettera M alla lettera Z) di Canal S. Bovo e località limitrofe.

*Italiano*

*Registro, legatura in mezza tela, pp. 4-330 (bianche alcune pp.) con indice alfabetico alla fine n.n.*

## **6**

"Libro di anagrafe anno 1947 (settembre)" (tit. int.)

[1947] (con annotazioni fino al 1997)

Nn. 336 schede prestampate descriventi lo stato della popolazione di Canal S. Bovo.

*Italiano*

*Registro, legatura in mezza pelle, cc. 171 n.n. con indice alfabetico a rubrica alla fine n.n.*

sottoserie 1.6

## **Registri dei nati fuori parrocchia, 1879 - 1960 (1)**

### **Contenuto**

La sottoserie si compone di un registro.

### **Note**

1. Le registrazioni dei nati fuori parrocchia dal 18 maggio 1879 al 18 novembre 1903 si trovano in APCS, "Libri matrimoniali", "Registri dei nati e battezzati", reg. 10, cc. sd 219-224.

### **1**

"Nati all'estero 1905 - 1961" (tit. int.)

1905 gennaio 9 - 1960 gennaio 3

Alle pp. 31-55: "Indice matrimoni esteri - atti archivio", indice alfabetico dei matrimoni celebrati all'estero dal 1832 al 1951, s.d.

*Italiano*

*Registro, legatura in mezza pelle, cc. sd 27, pp. 31-55 con indice alfabetico a rubrica alla fine n.n.*

## **Libri matrimoniali, 1908 - 1940**

### **Contenuto**

La serie raccoglie registri di varia tipologia sui quali venivano annotate le operazioni preliminari da farsi da parte del parroco, dei futuri sposi e dei loro genitori in preparazione alla celebrazione del rito del matrimonio al fine di ottenerne validità giuridica ed ecclesiastica.

- Registri delle promesse di futuro matrimonio: sono annotate su questi registri le promesse di matrimonio espresse davanti al parroco dai futuri sposi dopo essere stati interrogati separatamente sulla eventuale esistenza di qualche impedimento.

- Registri degli sponsali: Papa Pio X nel decreto "Ne temere" (1908) stabilì che dal giorno di Pasqua 1908 la promessa di matrimonio per essere valida dovesse essere fatta per iscritto, alla presenza del parroco oppure di due testimoni e firmata dai due fidanzati. Tutto questo allo scopo di impedire questioni che potevano nascere in seguito ad accordi segreti e di evitare litigi o inimicizie tra persone e famiglie. Il decreto era anche in sintonia con il Codice civile austriaco nel quale si affermava, inoltre, che la promessa di matrimonio non imponeva alcun obbligo legale nè a contrarre matrimonio nè a dare quanto era stato pattuito, nel caso uno dei due fidanzati mancasse alla promessa.

- Registri dei consensi paterni: su questi registri venivano riportate le verbalizzazioni dei consensi paterni per i figli ancora minorenni che intendevano contrarre matrimonio.

- Registri delle pubblicazioni matrimoniali: su questi registri il parroco annotava le date delle tre pubblicazioni necessarie prima della celebrazione del matrimonio.

sottoserie 2.1

## **Registri degli sponsali, 1908 - 1940**

### **Contenuto**

La sottoserie è composta da un registro.

#### **1**

"Registro sponsali dal 1908 al \*\*\*"

1908 giugno 6 - 1940 ottobre 12

*Italiano*

*Registro, legatura in mezza tela, pp. 197 con indice alfabetico parziale a rubrica alla fine n.n.*

## **Atti matrimoniali, 1808 - 1952**

### **Contenuto**

La serie si compone di sette buste contenenti l'insieme delle pratiche relative ai singoli matrimoni celebrati nella parrocchia di Canal San Bovo e, per un certo periodo di tempo, nella curazia di Caoria. Gli atti, prodotti dagli enti ecclesiastici o civili e dai futuri sposi, variano per genere e quantità a seconda delle epoche e dei governi. Si possono trovare, per esempio, certificati di battesimo e di cresima, esami di religione, attestati di avvenute pubblicazioni, dispense vescovili da impedimenti, permessi politici e militari, consensi paterni. Dal 12 maggio 1820, secondo un decreto della Cancelleria aulica di Vienna, ai parroci era vietato benedire i matrimoni di coloro che non avessero prodotto il permesso politico. Tale attestazione veniva rilasciata dal Comune e doveva dimostrare che lo sposo fosse in grado di mantenere una famiglia "mediante l'esercizio di un'industria o una paga giornaliera". In seguito alla legge n. 847 del 27 maggio 1929 la documentazione di ogni matrimonio viene raccolta nella pratica "Esame dei contraenti", che prevede delle domande da farsi agli sposi secondo il can. 1020 del Codice di diritto canonico, e la notificazione da farsi al Comune dell'avvenuta celebrazione con la relativa attestazione della sua registrazione nei registri anagrafici comunali. Gli atti sono conservati in fascicoli annuali e su ogni pratica è stato riportato il numero corrispondente al matrimonio registrato sul registro. Nella serie mancano gli atti relativi ai matrimoni celebrati a Canale dal 1843 al 1857 e nel 1927 poiché non sono stati ritrovati nella fase di riordino. Dal 1810 al 1885 sono conservati, in fascicoli distinti e con segnatura particolare, alla fine dei fascicoli annuali corrispondenti anche gli atti relativi ai matrimoni celebrati a Caoria. Queste pratiche, ritrovate assieme a quelle di Canale, non sono state ricondotte nell'archivio parrocchiale di Caoria, nonostante la presenza in quella sede dei registri corrispondenti, poiché molto probabilmente il parroco di Canale aveva conservato, secondo degli accordi presi all'atto della fondazione della curazia, il diritto di spedire e ricevere tali atti.

### **b. 1. 1**

Atti matrimoniali

1808 - 1825

Sono conservati, alla fine di ogni fascicolo annuale, i documenti relativi ai matrimoni celebrati nella curazia di Caoria a partire dal 1810.

Per l'anno 1813 sono presenti solo i matrimoni di Caoria.

Mancano gli atti per gli anni 1811 - 1812.

*Busta, cc.239 n.n.*

### **b. 2. 2**

Atti matrimoniali

1826 - 1840

*Busta, cc. 236 n.n.*

### **b. 3. 3**

Atti matrimoniali

1841 - 1860

*Busta, cc. 369 n.n.*

**b. 4. 4**

Atti matrimoniali

1861 - 1880

*Busta, cc. 764 n.n.*

**b. 5. 5**

Atti matrimoniali

1881 - 1900

*Busta, cc. 592 n.n.*

**b. 6. 6**

Atti matrimoniali

1901 - 1930

Mancano gli atti relativi ai matrimoni del 1927.

*Busta, cc. 453 n.n.*

**b. 7. 7**

Atti matrimoniali

1931 - 1952

Nn. 1-94

Dal 1941 quasi sempre si trovano in fondo ad ogni fascicolo annuale le cc. relative a matrimoni non celebrati o non registrati.

*Busta, cc. 835 n.n.*



serie 4

## **Registri di cassa generali, 1914 - 1945**

### **Contenuto**

La serie si compone di due registri.

#### **1**

Registro di cassa

1914 gennaio 1 - 1929 dicembre 31

Registro di cassa della chiesa parrocchiale, della Confraternita del SS. Sacramento, del Fondo SS. Anime, delle Elemosine e questue, dei Conti con altre chiese, del Fondo Missioni, del S. Cuore e altare, del Coro, dell'Elemosina di S. Pietro e S. Vigilio, del Terz'Ordine, del Circolo, del Fondo decorazione chiesa parrocchiale e del fondo ad arbitrio del parroco.

*Italiano*

*Registro, legatura in mezza tela, pp. 192 (mancano le pp. 51-52) con indice a p. 1*

#### **2**

"Amministrazione ecclesiastica di Canale S. Bovo dal 1/1/1930 al 1940"(1)

1930 gennaio 13 - 1945 luglio 8

Registro di cassa della chiesa parrocchiale, della Confraternita, delle S. Anime, della Decorazione chiesa, del Fondo missioni locali, del Fondo Madonna delle Grazie, del Fondo campana maggiore, del legato lampada del Santissimo, del Coro della chiesa, del prestito Maria Loss rubin fu Bortolo, delle Elemosine raccomandate nelle diverse giornate, delle offerte libere al parroco, del patrimonio della chiesa, degli arredi nuovi della chiesa, dei poveri di Canale San Bovo Comune.

*Italiano*

*Registro, legatura in mezza tela, pp. 200 (bianche molte pp.) con indice all'inizio n.n.*

Note

(1) Lo zero è corretto a matita blu con "2".

*serie 5*

## **Protocolli degli esibiti, 1905 - 1913**

### **Contenuto**

I protocolli degli esibiti sono registri sui quali devono essere scritti, secondo una numerazione progressiva, gli atti e la corrispondenza in arrivo e in partenza, specificandone la data e il contenuto. La tenuta di questi libri da parte dei parroci venne prescritta dall'autorità politica (cfr. "Raccolta delle leggi provinciali", 19.12.1816) e da quella ecclesiastica (Decreto vescovile 9.03.1887 nel Foglio Diocesano, 1887).

La serie è composta da un registro.

### **1**

"Protocollo di evasione"(tit. int.)

1905 gennaio 5 - 1913 dicembre 30

*Italiano*

*Registro, legatura in mezza tela, cc. 76 n.n.*

## **Carteggio e atti del beneficio parrocchiale, 1783 - 1943**

### **Contenuto**

Il patrimonio del beneficio parrocchiale, destinato al mantenimento del parroco, era costituito dalle rendite da caseggiati, fondi, capitali, diritti vari, affitti, interessi, ecc.

Con la nomina e il conferimento del beneficio e con la regolare consegna dei beni componenti la dote, il parroco otteneva la legittima rappresentanza per l'esercizio del suo diritto di usufrutto delle temporalità del beneficio. In quanto rappresentante dell'ente, egli aveva inoltre l'obbligo di difendere e assicurare l'integrità del patrimonio.

Della dote facevano parte anche le decime. L'obbligo morale di contribuire al mantenimento dei ministri del culto ha origini antichissime e anche prima della sanzione giuridica esso venne sempre largamente e spontaneamente soddisfatto. La decima corrispondeva a una quota dei prodotti del suolo, che non sempre ammontava a un decimo, che gli abitanti dei comuni facenti parte la parrocchia erano obbligati a corrispondere all'autorità ecclesiastica.

Anche i diritti di stola facevano parte del beneficio parrocchiale; questi importi si dovevano corrispondere per prestazioni ecclesiastiche e cioè per le proclamazioni nuziali, per le esequie, per l'amministrazione di alcuni Sacramenti e per l'assistenza degli infermi.

Non fu infrequente il caso in cui le rendite di un beneficio con cura d'anime non bastasse al sostentamento dell'investito, a causa della sua esiguità o per gli oneri su di esso gravanti; le cose peggiorarono tra la fine del XVIII secolo e gli inizi del XIX quando si cominciarono ad abolire enti e corporazioni religiose, a nazionalizzare e a vendere i beni della chiesa, ad abolire le decime ed altre prestazioni. Molte parrocchie si trovarono quindi spogliate di rendite. I governi dovettero perciò provvedere stabilendo delle congrue e supplementi di congrue a carico dei Comuni o di altri enti.

Il beneficio parrocchiale viene estinto nel 1984 in seguito alle norme del Concordato tra Stato italiano e Chiesa.

La serie si compone di tre fascicoli.

### **b. 1. 1**

"Fassioni"

1783 - 1943

Fassioni del beneficio, carteggio relativo al pagamento dei cooperatori, della congrua del parroco e dell'equivalente d'imposta, prospetti di rettificazione, ecc.

*Fascicolo, cc. 322*

### **b. 1. 2**

"Consegne"

1825 - 1922

Atti di consegna del beneficio parrocchiale di Canale a don Pietro Chesi (1825), don Pietro Viani (1874), don Pietro Bettega (1884), don Antonio Pellegrini (1913), don Luigi Franceschini (1922); atti di riconsegna di don Pietro Viani (1884), don Pietro Bettega (1913), don Luigi Pellegrini (1921).

*Fascicolo, cc. 30*

### **b. 1. 3**

"Beneficio"

1825 - 1941

Capitoli del curato, circolare relativa al salario dei sacerdoti, inventario dei mobili della canonica (1884), carteggio relativo ai lavori da eseguirsi in canonica, contratto di locazione di un fondo e di alcuni locali della canonica, permuta, ecc.

*Fascicolo, cc. 40*

serie 7

## **Carteggio e atti, 1747 - 1954**

### **Contenuto**

La serie si compone di diciannove fascicoli contenenti il carteggio e gli atti prodotti e ricevuti dal parroco nella sua funzione di curatore d'anime.

#### **b. 1. 1**

Atti ecclesiastici

1747 - 1949

Convenzione per le elemosine di Caoria, per la processione del Corpus Domini, carteggio e atti relativi alle funzioni comunali, al cooperatore per Caoria, nomine vescovili dei cooperatori di Canal S. Bovo, decreto vescovile di elevazione della parrocchia ad arcipretura (1935), protocollo della immissione in possesso dell'arcipretura di don Giovanni Loss (1941), visita decanale del 1943, pubblicazioni nella chiesa.

*Fascicolo, cc. 77*

#### **b. 1. 2**

Morti fuori parrocchia

1784; 1821 - 1947

Attestati, certificati, annotazioni pervenute al parroco di decessi avvenuti fuori parrocchia.

*Busta, cc. 490*

#### **b. 2. 3**

"Atti ecclesiastici. Corrispondenza colla Curia e colle Autorità civili"

1807 - 1941

Avvisi, circolari, disposizioni su diverse materie civili, di culto e amministrative pervenute al parroco di Canale spedite o prodotte da varie autorità ecclesiastiche (1807-1932) e civili (1811-1941).

Contiene vari opuscoli informativi a stampa n.n., 1895-1936

*Busta, cc. 338*

#### **b. 3. 4**

"Norme sulle fedi di nascita"

1810 - 1865

Circolari, avvisi e comunicazioni provenienti da autorità civili ed ecclesiastiche relative alle registrazioni di nascita.

*Fascicolo, cc. 23*

#### **b. 3. 5**

"Norme civili ed ecclesiastiche riguardo ai matrimoni dei civili e militari"

1811 - 1915

Circolari, avvisi e comunicazioni provenienti da autorità civili ed ecclesiastiche relative alle registrazioni di matrimoni.

*Fascicolo, cc. 69*

**b. 3. 6**

"Carte relative alla separazione di Costa da Canale e Ronco"

1813 - 1908

Carteggio e atti relativi alle richieste delle frazioni di Costa e Ronco Cainari di separazione dalla parrocchia di Canale: decreti vescovili, protocolli delle riunioni dei capifamiglia, osservazioni del parroco, ecc.

*Fascicolo, cc. 46*

**b. 3. 7**

"Sanita XIV"

1815 - 1855

Nn. 1-28

Mancano i nn. 5 e 12.

Circolari, avvisi e comunicazioni provenienti da autorità civili ed ecclesiastiche relative a norme di salute pubblica.

Contiene, a stampa: "Istruzione ad uso delle autorità sanitarie (...), Trento, 1831, pp. 30

*Fascicolo, cc. 90*

**b. 3. 8**

"Norme riguardo alle fedeli di morte"

1815 - 1914

Circolari, avvisi e comunicazioni provenienti da autorità civili ed ecclesiastiche relative alle registrazioni di morte.

*Fascicolo, cc. 36*

**b. 3. 9**

"Visite pastorali"

1816 - 1954

Risposte ai questionari di preparazione alle visite pastorali, carteggio preparatorio e atti visitali delle visite del 1816, 1840, 1864, 1922, 1932, 1945, 1954.

*Fascicolo, cc. 44*

**b. 4. 10**

"Scuole"

1816 - 1921

Comunicazioni, avvisi, decreti e carteggio pervenuto al parroco da autorità civili ed ecclesiastiche relative alle scuole del distretto.

*Fascicolo, cc. 101*

**b. 4. 11**

"Ronco"

1818 - 1914

Carteggio e documentazione prodotta e/o pervenuta al parroco relativa alla curazia di Ronco Cainari: congrua, consegna del beneficio (1877, 1885, 1890, 1891, 1896), carteggio e atti relativi ai conti intercalari di Ronco (1891-1897), al pagamento di interessi al fondo S. Anime di Ronco, decreti di nomina dei cappellani, ecc.

*Fascicolo, cc. 100*

**b. 4. 12**

"Fabbric[eria] XV"

1819 - 1870

Comunicazioni, avvisi, circolari provenienti dalle autorità civili ed ecclesiastiche relative all'amministrazione dei benefici e delle fondazioni pie.

*Fascicolo, cc. 108*

**b. 4. 13**

Miscellanea

1826 - 1929

Cronaca dell'inondazione della valle del Vanoi avvenuta nel 1825, testamenti di privati depositati in canonica.

*Fascicolo, cc. 41*

**b. 5. 14**

"Messe legatarie"

1832 - 1952 (con antecedenti dal 1638)

Documentazione relativa alle messe legatarie fondate nella parrocchia di Canale: prospetti (1841-1915), decreti vescovili, comunicazioni, prospetto delle fondazioni con allegati i documenti relativi, ecc.

Contiene una pergamena descritta in sottunità

*Busta, cc. 295*

**14.1**

Testamento

1638 novembre 12, Canal San Bovo

Gasparin fu Giacomo Romagna detto "da Lozen" da Prade dispone le sue ultime volontà e nomina la chiesa di S. Bartolomeo di Canale sua erede universale.

Notaio: Baldassarre fu Giovanni Francesco Scopolo da Primiero (ST)

*Originale, atto notarile*

*Documento singolo, pergamena, mm 800x150, sul verso nota di contenuto e nota archivistica.*

**b. 6. 15**

Matrimoni celebrati fuori parrocchia

1832; 1855 - 1952

Certificati, comunicazioni e carteggio relativo a matrimoni di parrocchiani di Canal S. Bovo e Caoria celebrati fuori parrocchia.

*Busta, cc. 551*

**b. 7. 16**

"Anagrafi e altri dati"

1838 - 1951

Elenco di parrocchiani, legittimazioni, stati di famiglia, carteggio pervenuto al parroco relativo ad affari anagrafici, deleghe per la celebrazione di matrimoni nelle chiese soggette alla parrocchia, elenco dei nati di Canal S. Bovo copiati dai primi quattro registri relativi per la preparazione di un indice, ecc.

*Fascicolo, cc. 258*

**b. 8. 17**

Nati fuori parrocchia

1849 - 1952

Certificati, annotazioni pervenute al parroco di nascite fuori parrocchia.

*Busta, cc. 663*

**b. 9. 18**

"Esposti e carteggi relativi"

1851 - 1878

Carteggio relativo a figli illegittimi consegnati a vari istituti.

Contiene, a stampa, lo statuto dell'Istituto provinciale tirolese delle partorienti e dei trovatelli di Innsbruck, 1874, cc. 13

*Fascicolo, cc. 39*

**b. 9. 19**

Corrispondenza

1853 - 1944; 1962

Corrispondenza varia pervenuta e/o spedita dai parroci di Canale relativa a diversi affari: ricreatorio parrocchiale, ricerche minerarie, cappella dell'ospedale (con seguito del 1962), ecc.

*Fascicolo, cc. 103*



## **Diari delle messe, 1857 - 1875**

### **Contenuto**

L'autorità ecclesiastica ordinò l'uso di tre diari per la registrazione delle messe: il diario per le messe legatarie, quello per le messe avventizie e il diario personale del sacerdote.

I primi due dovevano trovarsi in sacrestia, come si può leggere in una comunicazione ai decani del vicario episcopale Bartolomeo Zambaiti del 14 agosto 1804: "Hac occasionem tibi iterum praecipimus, quae in enciclica 'Quamvis iterato' diei 4 ianuarii 1774 demandata fuerunt, in omnibus ecclesiis diligenter, fideliterque observentur, scilicet, ut in singulis sacrariis exponatur liber, in quo quilibet sacerdos inscribere teneatur singulas missas tam beneficium, et capellaniae quam legatarias perpetuas, ac insuper alius separatus liber, in quo notentur missae adventitiae signata in utroque libro cuiuscumque celebrationis die". Tali disposizioni vennero riconfermate dal vescovo Francesco Saverio Luschin (Costituzioni diocesane, 1 marzo 1825).

Nei diari delle messe avventizie dovevano essere annotati il numero delle messe da celebrarsi, la data della celebrazione, il luogo, la chiesa, l'intenzione; nei diari delle messe legatarie, invece, si segnava la data del ricevimento della disposizione testamentaria, il numero, il committente, lo stipendio, l'intenzione, il giorno fissato per la celebrazione e la soddisfazione. Il diario personale doveva essere tenuto da ogni sacerdote presso di sé per annotarvi tutte le messe da celebrarsi e celebrate, come ingiungeva anche la legge diocesana del 1825. In seguito altre circolari rinnovarono le disposizioni della legge e in più ordinarono che ogni sacerdote dovesse porre al principio del suo diario l'obbligo dei suoi eredi di far celebrare le messe di cui egli si fosse incaricato e che alla sua morte non fossero state ancora soddisfatte. Fu anche espressamente ordinato che i diari privati dovessero, alla fine di ogni anno, essere riveduti e firmati dal rispettivo parroco per poterne far fede.

*sottoserie 8.1*

## **Diari delle messe avventizie, 1857 - 1875**

### **Contenuto**

La sottoserie è composta da un registro.

#### **1**

"Diarium missarum celebratarum in ecclesia parrochiali Canalis S. Bovi ab anno 1857-75 (...)"

1857 gennaio 1 - 1875 gennaio 13

*Latino*

*Registro, legatura in mezza pelle, cc. 137 n.n.*

*Ente*

## **Chiesa di San Bartolomeo**

[sec. XIV] - 1987 gennaio 24

### **Luoghi**

Canal San Bovo (Tn)

### **Altre forme del nome**

Chiesa di San Bartolomeo in Canale

### **Archivi prodotti**

Fondo Chiesa di San Bartolomeo in Canal San Bovo, 01/01/1659 - 31/01/1960

### **Storia**

Una delle prime notizie documentanti l'esistenza della chiesa di S. Bartolomeo di Canal San Bovo risale al 28 giugno 1585, anno in cui il vescovo di Feltre Giacomo Rovellio durante la sua visita pastorale la visitò solennemente e ne fece redigere una breve ma precisa descrizione(1). E' certamente ipotizzabile comunque che anteriormente al secolo XIV esistesse già nella zona una chiesa; infatti il patrono san Bartolomeo viene citato negli statuti del 1367 e nel 1465 viene nominata espressamente una "ecclesia Sancti Bartholomaei Canalis Sambuci"(2). Ben presto la chiesa si rivelò troppo piccola per le esigenze della popolazione, così nel 1633 fu ampliata anche se la soluzione si dimostrò esteticamente poco adatta e costrinse ad allargare il cimitero rimasto troppo angusto; tuttavia l'ampliamento per alcuni decenni servì allo scopo. Nel 1688 il sindaco della chiesa Antonio Fontana a nome della comunità rivolse al vescovo di Feltre la richiesta di poter erigere una nuova chiesa e di demolire la vecchia. Ottenuto il parere favorevole dell'autorità ecclesiastica cominciarono i lavori che procedettero però abbastanza a rilento. Finalmente nel 1714 la nuova chiesa si poteva considerare ultimata e, a detta dei contemporanei, essa era "assai grande e bella, fabbricata da pochi anni, alla moderna, per accogliere quel popolo molto numeroso; la vecchia chiesa avrebbe potuto contenere la quinta parte di fedeli"(3). Purtroppo però la serie di disastri che desolarono la valle nel XIX secolo non risparmiò la chiesa: essa infatti fu distrutta il 20 settembre 1829 dalla furia delle acque del Vanoi con parte del paese: il vasto edificio, il campanile, il cimitero con i morti, qualche casa vicina furono strappati dall'impeto del torrente e della chiesa non rimase che il ricordo. Nel 1839, su consiglio e sollecitudine del parroco Giovanni Battista Dalzocchio, si diede inizio alla costruzione della nuova chiesa, l'attuale, che sorge più a monte della precedente, in un luogo sicuro. Fabbricata dai maestri muratori Giovanni Conti e Domenico Muraro di Arten, su disegno del noto architetto Leopoldo Claricini tra il 1839 e il 1841, fu consacrata il 29 luglio 1852 dal vescovo Giovanni Nepomuceno Tschiderer. L'edificio è in stile barocco classico e conserva all'interno il monumentale altare maggiore del 1714, restaurato ad opera della Provincia Autonoma di Trento nel 1980-81, e l'organo del 1777 fortunatamente salvato dalla distruzione del 1829.

La chiesa venne danneggiata dalle artiglierie italiane del Totoga nel novembre 1917.

In applicazione della legge n. 222 del 20 maggio 1985 e in seguito ai DD.MM. del 21 marzo 1986 e 30 dicembre 1986 (pubblicato quest'ultimo sulla Gazzetta ufficiale il 24.01.1987), a decorrere dal 24 gennaio 1987 l'ente Chiesa parrocchiale di Canal San Bovo è stato soppresso e i suoi beni (con tutte le relative pertinenze, accessioni, proprietà, diritti, servitù e ipoteche) sono stati assegnati all'ente Parrocchia di San Bartolomeo in Canal San Bovo.

### **Fonti archivistiche e bibliografia**

#### Bibliografia

FONTANA S., Le chiese di Canal San Bovo, IN: L'angelo della famiglia, 1929(VII).

ROMAGNA F., La valle del Vanoi, Edizione: 2. ed., Canal S. Bovo (TN): Comune di Canal S. Bovo; Canal S. Bovo (TN): Biblioteca pubblica comunale, 1992., pp.56-59

*fondo A I*

## **Chiesa di San Bartolomeo in Canal San Bovo, 1659 - 1960**

regg. 2, bb. 2, fasc. 6 (perg. 1)

### **Soggetti produttori**

Chiesa di San Bartolomeo, [sec. XIV] - 1987 gennaio 24

### **Contenuto**

Per le informazioni relative alle disposizioni canoniche, alla descrizione generale dei criteri metodologici adottati e alle notizie varie sull'archivio si veda l'introduzione al superfondo: "Parrocchia di San Bartolomeo in Canal San Bovo".

*serie 1*

## **Libri di amministrazione, 1833 - 1842; 1943 - 1960**

### **Contenuto**

La serie si compone di due registri.

#### **1**

"Protocollo dei capitali della parrocchia di Canale formato nel 1833"

1833 novembre 20 - 1842 maggio 12

Registro dei capitali della chiesa parrocchiale e della cappella di Gobbera con la descrizione dei beni ipotecati.

*Italiano*

*Registro, in cartoncino rustico, cc. 113 n.n.*

#### **2**

"Amministrazione chiesa Canale San Bovo 1943 - 1959"

1943 gennaio 1 - 1960 gennaio 31

Registro di cassa della chiesa parrocchiale.

All'inizio: protocollo degli esibiti (cassato), 1941 nov. 14 - dic. 19.

Capovolgendo il registro:

registro di cassa di alcuni fondi amministrati dal parroco (cassato), 1945 - 1948.

*Registro, in mezza tela, cc. 75 n.n.*

serie 2

## **Contratti, 1659 - 1910**

### **Contenuto**

La serie è formata da un fascicolo che raccoglie i vecchi "instrumenta" stipulati a favore della chiesa.

#### **b. 1. 1**

"[Con]tratti ed obblighi [ve]rso la chiesa, confraternita SS. Sacramento"(1)

1659 - 1910

Compravendite, dazioni in pagamento, locazioni, permuta, mutui eseguiti a favore della chiesa di Canal San Bovo con documentazione relativa: rinnovazioni ipotecarie, affrancazioni, ecc.(2)

*Fascicolo, cc. 387*

Note

(1) Contiene anche: "Documenti appartenenti alla Scuola del S.mo Rosario ora rinnovati ed uniti alla Pia Congregazione di Carità. E' bene che si conservino per memoria", 1659-1768.

(2) Contiene una pergamena descritta in sottounità

#### **1.1**

Rinnovazione di locazione

1675 febbraio 10, Canal San Bovo

Giovanni Battista fu Giacomo Micheli e Giovanni fu Michele Zortea detto "della Beta", entrambi da Canal San Bovo, in qualità di massari della luminaria della chiesa di S. Bartolomeo di Canal San Bovo rinnovano la locazione perpetua, da rinnovarsi ogni 29 anni, ai fratelli Nicolò e Bartolomeo furono Nicolò Orsingher detto "Paulet" da Canal San Bovo di un fondo arativo e da fieno situato nel territorio di Canal San Bovo in località Revedèa, dietro pagamento annuo di 12 troni e 12 soldi.

Notaio: Giovanni fu Pietro Strosser da Primiero (ST)

*Originale, atto notarile, italiano*

*Documento singolo, pergamena, mm 395 x 195 (160), sul verso nota di contenuto leggermente sbiadita e nota archivistica*

*Segnature precedenti: n.26 (Miscellanea)*

serie 3

## **Inventari, 1867 - 1895**

### **Contenuto**

L'inventario, che veniva compilato per ogni chiesa curata e per le sue annesse, doveva descrivere con la massima esattezza la complessiva sostanza mobile e immobile della chiesa. Era inoltre richiesta una dettagliata descrizione dei documenti di fondazione e di proprietà degli stabili e di altri diritti della chiesa, con annotazione delle eventuali variazioni della sostanza. All'entrata di ogni nuovo curatore d'anime l'inventario doveva essere sottoposto a revisione e comunque la sua compilazione veniva rinnovata ogni cinque anni.

Era inoltre facoltà di ogni nuovo fabbricere, in occasione della sua immissione in ufficio, visionare l'inventario della sostanza della chiesa.

L'inventario era prodotto in tre esemplari: uno veniva conservato nell'archivio parrocchiale, uno presso l'Ordinariato e un terzo era spedito all'autorità politica provinciale(1).

Accanto agli inventari "ufficiali" spesso si trovano negli archivi anche inventari redatti per altri scopi, con elencazione prevalente dei soli beni mobili.

La serie è formata da un fascicolo.

### **Note**

(1) Norme d'amministrazione ecclesiastica, Bollettino delle leggi dell'Impero, C. II 25 gennaio 1866.

### **b. 1. 1**

Inventari

1867 - 1895

Inventari del patrimonio della chiesa di Canal San Bovo (1867, 1876, 1887, 1895).

*Fascicolo, cc. 94*



## **Resoconti, 1806 - 1933**

### **Contenuto**

Con il decreto governativo del 3 agosto 1803 il Ministero per il culto del Regno d'Italia stabiliva delle regole per una migliore amministrazione economica dei beni in possesso degli istituti religiosi. Tutti gli "stabilimenti di religione e di beneficenza pubblica" erano tenuti a presentare annualmente alle municipalità il bilancio della loro attività, entro i tre mesi dell'anno successivo. In base alla circolare del governo del Tirolo e Vorarlberg del 13 ottobre 1821, ogni anno i sindaci della chiesa, nominati dal capo-comune e confermati dal pastore delle anime e dal giudice distrettuale, dovevano rendere conto dell'amministrazione del patrimonio della chiesa mediante un esatto conto. Sei settimane dopo il termine dell'anno militare che cominciava il 1° novembre e terminava il 31 ottobre, il sindaco della chiesa servendosi di appositi formulari doveva rendere i conti dell'amministrazione, alla presenza del giudice, del pastore locale e di una deputazione comunale. Il conto formalmente rivisto e approvato doveva essere custodito nella cassa della chiesa o in un apposito armadio; in questa occasione era cura del pastore locale di fare un estratto di tale conto e trasmetterlo per conoscenza all'Ordinariato. Rimase sempre comunque al vescovo l'ispezione del patrimonio delle chiese della sua diocesi.

La sorveglianza sull'amministrazione dei beni ecclesiastici, che prima del Concordato tra Stato austriaco e Chiesa del 1855 spettava quindi agli organi locali di governo, passava, in base all'art. 30 dell'accordo, all'autorità ecclesiastica. A Trento nel 1865 venne istituito a questo scopo l'Ufficio amministrativo diocesano.

Le "Norme d'amministrazione ecclesiastica" pubblicate nel Bollettino delle Leggi dell'Impero del 25 gennaio 1866 regolamentarono la materia stabilendo, tra l'altro, la formazione dei resoconti secondo determinati formulari. Gli amministratori dovevano redigere annualmente i resoconti che, con il visto del curatore d'anime, dovevano essere inviati per l'approvazione all'Ordinariato con la relativa documentazione in ordine di entrata e di uscita. L'Ordinariato doveva vistare e rispedire una copia dei resoconti al curatore d'anime e inviarne una all'autorità politica provinciale. Il Concordato tra Stato italiano e Chiesa del 1929 non apportò variazioni sostanziali a questo stato di cose.

La serie è composta da due buste contenenti i resoconti della chiesa parrocchiale di Canal San Bovo e, per un breve periodo di tempo, anche quelli delle chiese filiali.

### **b. 1. 1**

Resoconti della chiesa di Canal San Bovo e delle chiese filiali

1806 - 1817

Nn. 1-18

Resoconti e parziale documentazione di corredo:

- chiesa di Canal San Bovo, 1807-1808; 1811-1813. Per gli anni 1814-1817 sono presenti solo le lettere di liquidazione del conto;
- chiesa di Prade, 1806-1807; 1811;
- chiesa di Caoria, 1807; 1810-1813;
- chiesa di Ronco, 1807.

Contiene due estratti sommari dei conti delle chiese di Canal San Bovo e di Caoria relativi al 1786, s.d.

*Busta, cc. 222 n.n.*

### **b. 2. 2**

Resoconti della chiesa parrocchiale

1838 - 1933

Nn. 1-53

Resoconti e parziale documentazione di corredo.

Mancano i resoconti relativi agli anni 1839/40-1844, 1846-1865, 1873, 1910.

*Busta, cc. 730 n.n.*

serie 5

## **Carteggio e atti, 1820 - 1952**

### **Contenuto**

La serie si compone di quattro fascicoli.

#### **b. 1. 1**

"Affari amministrativi chiesa Canale"

1820 - 1952

Quietanze, documentazione relativa a lasciti alla chiesa, obbligazioni, prospetto dei capitali, pignorazioni, riscossioni di crediti, repertorio degli atti soggetti ad imposta, contratti per l'energia elettrica, ecc.

*Fascicolo, cc. 496*

#### **b. 2. 2**

"Coro e Organo"

1841 - 1931

Regolamenti dei cantori, convenzione per il restauro dell'organo (1843), protocolli delle sedute dei cantori, offerte per l'organo, statuto della "Schola cantorum", delibere per il salario all'organista, ecc.

*Fascicolo, cc. 56*

#### **b. 2. 3**

"Quinternetti d'esazione degli affitti spettanti alla venerabile chiesa parrocchiale di Canal S. Bovo"

1883 - 1922

Annotazioni annuali dei versamenti degli interessi sui capitali a favore della chiesa parrocchiale, della cappella della Gobbera e del fondo S. Anime con scadenza l'11 novembre di ogni anno.

*Fascicolo, cc. 251*

#### **b. 2. 4**

"Decorazione chiesa 1924 - 25"

1924 - 1926

Carteggio relativo all'esecuzione delle decorazioni nella chiesa di Canale: richieste di preventivi, di aiuti finanziari, atto di costituzione del "Comitato pro decorazioni chiesa parrocchiale", quietanze, avvisi, ecc.

*Fascicolo, cc. 112*

*Ente*

## **Chiesa di San Gottardo**

**1682 settembre 27 - 1987 gennaio 24**

### **Luoghi**

Gobbera (Canal San Bovo, Tn)

### **Archivi prodotti**

Fondo Chiesa di San Gottardo in Gobbera, 01/01/1805 - 31/12/1969

### **Storia**

Nella località di Gobbera, posta in una breve sella che unisce Canal San Bovo e Imer, esisteva una cappella dedicata ai santi Gottardo e Rocco e alla Madonna di Loreto. Sulla facciata dell'attuale chiesa si trova una lapide che ricorda l'edificazione della prima cappella il 27 settembre 1682 per volontà di Giacomo fu Nicolò Gobber. Nel 1758 il vescovo di Feltre Andrea Minucci che nella sua visita pastorale si portava da Primiero a Canale passò per Gobbera dove visitò la chiesa di S. Gottardo. La chiesetta fu demolita nel 1889 per far posto ad una chiesa più grande, che venne costruita nel 1892 per interessamento di un discendente di Giacomo Gobber, Basilio. Per l'erezione della nuova chiesa venne inviata una richiesta di aiuto anche all'imperatore Francesco Giuseppe che contribuì con 100 fiorini.

In applicazione della legge n. 222 del 20 maggio 1985 e in seguito ai DD.MM. del 21 marzo 1986 e 30 dicembre 1986 (pubblicato quest'ultimo sulla Gazzetta ufficiale il 24.01.1987), a decorrere dal 24 gennaio 1987 l'ente Chiesa di San Gottardo in Gobbera è stato soppresso e i suoi beni (con tutte le relative pertinenze, accessioni, comproprietà, diritti, servitù e ipoteche) sono stati assegnati all'ente Parrocchia di San Bartolomeo in Canal San Bovo.

*fondo A II*

## **Chiesa di San Gottardo in Gobbera, 1805 - 1969**

quad. 1, b. 1

### **Soggetti produttori**

Chiesa di San Gottardo, 1682 settembre 27 - 1987 gennaio 24

### **Contenuto**

Per le informazioni relative alle disposizioni canoniche, alla descrizione generale dei criteri metodologici adottati e alle notizie varie sull'archivio si veda l'introduzione al superfondo: "Parrocchia di San Bartolomeo in Canal San Bovo".

*serie 1*

## **Registri di cassa, 1949 - 1969**

### **Contenuto**

La serie si compone di un quaderno.

Una descrizione dei capitali della cappella della Gobbera per gli anni 1833-1842 si trova in APCS, "Chiesa di San Bartolomeo in Canal San Bovo", "Libri di amministrazione", reg. 1.

### **1**

"Amministrazione della venerabile chiesa di Gobbera"

1949 maggio 9 - 1969 ottobre 20

Registro di cassa.

*Italiano*

*Quaderno, in carta, cc. 21 n.n.*

*serie 2*

## **Resoconti, 1805 - 1929**

### **Contenuto**

Per un'introduzione generale alla serie si veda APCS, "Chiesa di San Bartolomeo in Canal San Bovo", "Resoconti".

La serie si compone di una busta

### **b. 1. 1**

Resoconti della chiesa di Gobbera

1805 - 1813; 1895 - 1929

Nn. 1-13

Resoconti e parziale documentazione di corredo.

Mancano i resoconti relativi agli anni 1808-1810, 1814-1894, 1898.

Contiene l'inventario della chiesa relativo al 1902.

*Busta, cc. 174 n.n.*

*Ente*

## **Fondo Sante Anime**

1735 - [1977]

### **Luoghi**

Canal San Bovo (Tn)

### **Altre Forme autorizzate del nome**

Confraternita del Santissimo Crocefisso in suffragio delle Sante Anime

### **Archivi prodotti**

Fondo Fondo Sante Anime in Canal San Bovo, 01/01/1735 - 31/12/1977

### **Storia**

La Confraternita del SS. Crocefisso in suffragio delle Sante Anime, denominata in seguito Fondo Sante Anime, fu eretta a Canale nel 1735. Lo scopo della congregazione era quello di suffragare con le preghiere, con le offerte e con messe le anime dei defunti presenti nel Purgatorio. Chi si iscriveva e voleva partecipare ai benefici spirituali doveva pagare ogni anno una quota. Il patrimonio del fondo, inoltre, veniva formato dalle elemosine che si raccoglievano in chiesa e dai proventi di due questue che gli amministratori del fondo effettuavano in inverno e in primavera. La prima questua, detta di S. Caterina, si svolgeva dopo le feste mobili del Natale in tutto il territorio della parrocchia e delle curazie e consisteva nella raccolta di grano, legumi e canapa. In primavera la questua "delle seminaure" permetteva la raccolta di grano e veniva effettuata da persone preposte allo scopo. Tutte le questue dovevano venire annunciate in tempo alla popolazione. Gli amministratori, inoltre, si impegnavano in estate a visitare le località poste sulle montagne vicine.

I ricavati a favore delle anime purganti venivano convertiti in denaro e questo veniva versato nella cassa pubblica situata in chiesa. La chiave di questa cassa era consegnata dal parroco a uno degli amministratori a turno ogni anno, la cassa comunque non poteva venire aperta senza la presenza di un delegato della canonica.

Gli amministratori, sempre due, venivano eletti ogni tre anni tra le persone che si erano dimostrate più zelanti nei confronti della congregazione. Il parroco proponeva alla rappresentanza comunale gli individui da nominarsi e questi, se trovati idonei, venivano confermati e assumevano le loro incombenze con il primo gennaio. Essi prestavano il loro contributo a titolo completamente gratuito ed erano subordinati in tutto e per tutto al parroco. Dietro espresso volere dell'Ordinariato di Trento alla fine di ogni anno il parroco, assieme agli amministratori, redigeva una specie di rendiconto riponendo l'avanzo nella pubblica cassa per le occorrenze dell'anno successivo.



*fondo A III*

## **Fondo Sante Anime in Canal San Bovo, 1735 - 1977**

regg. 2, fasc. 1

### **Soggetti produttori**

Fondo Sante Anime, 1735 - [1977]

### **Contenuto**

Per le informazioni relative alle disposizioni canoniche, alla descrizione generale dei criteri metodologici adottati e alle notizie varie sull'archivio si veda l'introduzione al superfondo: "Parrocchia di San Bartolomeo in Canal San Bovo".

*serie 1*

## **Libri di amministrazione, 1837 - 1977**

### **Contenuto**

La serie è composta da due registri.

#### **1**

"Registro di resa di conto del massariato delle S. Anime purganti della venerabile parrocchia di Canale S. Bovo, avente il suo principio nell'anno 1837"

[1837] - 1940 agosto 31

- Registro dei capitali, [1837] con annotazioni posteriori fino al 1888 nov. 16;
- registro delle rese di conto degli amministratori con, all'inizio, regolamento del fondo, 1843 dic. 31-1858 dic. 31;
- registro di cassa, 1852 gen. 1-1940 ago. 31.

*Italiano*

*Registro, in mezza pelle, cc. 81 n.n.*

#### **2**

"S. Anime"

1948 febbraio 1 - 1977 agosto 12

Registro di cassa delle offerte pro S. Anime.

*Italiano*

*Registro, in mezza tela, cc. 42 n.n.*

*serie 2*

## **Carteggio e atti, 1735 - 1920**

### **Contenuto**

La serie si compone di un fascicolo.

#### **b. 1. 1**

"S. Anime"

1735 - 1920

Documento di erezione della confraternita del SS. Crocefisso in suffragio delle Ss. Anime, documenti di mutuo, transazioni, compravendite, lasciti, protocolli degli incanti del sorgo e del lino per la chiesa e le Ss. Anime, quietanze, ecc.

*Fascicolo, cc. 112*

*Ente*

## **Confraternita del Santissimo Sacramento**

[1871 - 1949]

### **Luoghi**

Canal San Bovo (Tn)

### **Archivi prodotti**

Fondo Confraternita del Santissimo Sacramento in Canal San Bovo, 01/01/1871 - 31/12/1949

### **Storia**

Non si hanno notizie sull'erezione della confraternita del SS. Sacramento a Canale vista l'esiguità della documentazione rinvenuta. Gli iscritti sono documentati dal 1871. Ferruccio Romagna dà la notizia di una confraternita eretta a Canale nel 1609 ma, sempre secondo lo storico, essa operò fino al 1767 e dopo questa data non si trovano tracce della sua esistenza.

### **Funzioni, occupazioni e attività**

Le confraternite sono pie congregazioni di persone laiche associate per attendere ad esercizi di culto e anche di beneficenza. Esse possono essere canonicamente erette dalla competente autorità ecclesiastica, oppure mancare di tale approvazione e in questo caso sono enti di natura laicale. Norme generali circa l'erezione delle confraternite, da osservarsi esattamente pena la nullità delle stesse, furono stabilite da papa Clemente VIII (Bolla Quaecumque a Sede Apostolica del 7 dicembre 1604).

Fin dal Concilio di Trento la Chiesa sentì la necessità di esercitare su di esse un'azione di controllo, ponendole sotto la vigilanza dei vescovi ed introducendovi il clero. In conseguenza di ciò il curatore d'anime ricoprì presto al loro interno una posizione preminente - generalmente ne era il presidente - ed era chiamato a garantirne il retto funzionamento.

Un interesse particolare dell'autorità ecclesiastica era dedicato all'amministrazione dei redditi dei vari sodalizi. Ad essa provvedeva un massaro, che ogni anno doveva rendere conto del suo operato. Per le associazioni trentine, in particolare, lo scopo principale era quello di assicurare la celebrazione di messe in suffragio dell'anima dei confratelli e delle consorelle defunti.

Durante il periodo napoleonico le confraternite religiose furono soppresse, ad eccezione di quelle del Santissimo Sacramento, seguendo provvedimenti analoghi a quelli presi da Giuseppe II e dal governo bavarese durante la loro dominazione nel Trentino. Infatti il decreto del 25 aprile 1806 art. I stabiliva: "Sono proibite in tutto il Regno le confraternite, le congregazioni, le compagnie ed in genere tutte le società religiose laicali eccettuate le confraternite sotto la denominazione del Santissimo, delle quali potrà esistere una sola presso ciascuna parrocchia sotto la direzione e dipendenza dell'Ordinariato e del parroco rispettivo per l'esercizio delle sacre funzioni" e l'art. IV prevedeva che i beni e le rendite delle confraternite del Santissimo fossero amministrati dai fabbricieri delle chiese parrocchiali e sussidiarie.

### **Fonti archivistiche e bibliografia**

Bibliografia

ROMAGNA F., La valle del Vanoi, Edizione: 2. ed., Canal S. Bovo (TN): Comune di Canal S. Bovo; Canal S. Bovo (TN): Biblioteca pubblica comunale, 1992., p. 76

*fondo A IV*

## **Confraternita del Santissimo Sacramento in Canal San Bovo, 1871 - 1949**

reg. 1, b. 1

### **Soggetti produttori**

Confraternita del Santissimo Sacramento, [1871 - 1949]

### **Contenuto**

Per le informazioni relative alle disposizioni canoniche, alla descrizione generale dei criteri metodologici adottati e alle notizie varie sull'archivio si veda l'introduzione al superfondo: "Parrocchia di San Bartolomeo in Canal San Bovo".

*serie 1*

## **Registri degli iscritti, 1913 - 1949**

### **Contenuto**

La serie si compone di un registro.

#### **1**

"Confraternita del SS. Sacramento Canale S. Bovo"

1913 - 1949

pp. 2-58: registro degli iscritti e delle iscritte con annotazione del pagamento delle quote annuali, 1913 - 1949.

Capovolgendo il registro:

pp. 1-274: indice alfabetico dei nati riferito ai primi cinque registri dei nati e battezzati, con indice dei cognomi all'inizio n.n., 1942  
set. 25

*Italiano*

*Registro, in tela, pp. 58, 274*

*serie 2*

## **Carteggio e atti, 1871 - 1936**

### **Contenuto**

La serie è composta da una busta.

#### **b. 1. 1**

"Confraternita Santissimo"

1871 - 1936

Elenco degli iscritti con annotazione del pagamento delle tasse annuali (1871-1876), prospetti delle entrate e uscite, quietanze, matrici annuali delle quietanze di pagamento.

Contiene, a stampa: "Capitoli da osservarsi dai confratelli e dalle consorelle della V. Confraternita del SS. Sacramento canonicamente eretta nella curazia di Moena l'anno 1852", Trento, s.d., pp. 32

*Busta, cc. 915*



*Ente*

## **Congregazione del Terz'Ordine di San Francesco**

[1915 - 1951]

### **Luoghi**

Canal San Bovo (Tn)

### **Altre Forme autorizzate del nome**

Congregazione del Terz'Ordine di San Francesco D'Assisi

### **Archivi prodotti**

Fondo Congregazione del Terz'Ordine di San Francesco in Canal San Bovo, 01/01/1915 - 31/12/1951

### **Storia**

La data esatta di origine della congregazione non è conosciuta: gli studiosi la pongono dal 1215 al 1221 data, questa, della prima Regola di "poenitentes de Assisio". Come istituzione organizzata, avente il nome di "Terz'Ordine" risale al 18 agosto 1289 (Bolla "Supra montem" di papa Nicolò IV). "L'Ordine francescano secolare (Terz'Ordine) si configura come unione di tutte le fraternità sparse nel mondo e aperte a ogni ceto di persone cattoliche, nelle quali i fratelli e le sorelle, spinti dallo Spirito a raggiungere la perfezione nella carità nel proprio stato secolare, con la professione si impegnano a vivere il Vangelo alla maniera di S. Francesco d'Assisi, attraverso l'osservanza della Regola autenticata dalla Chiesa" (dalla Regola, capo I, n.2). Il Terz'Ordine secolare seguì la Regola di Nicolò IV, con alcuni commenti o ritocchi di vari papi, fino a Leone XIII il quale vide nell'associazione un mezzo efficace per la rinascita cristiana e per questo, fra i molti documenti in merito, emanò la bolla "Misericors Dei Filius" (30 maggio 1883) con cui aggiornava l'antica Regola. La Santa Sede può concedere il privilegio di aggregazione al Terz'Ordine, concesso il privilegio i superiori (generale dei Francescani, i provinciali, i superiori locali) possono erigere la congregazione in una chiesa o oratorio pubblico o in qualche altare con il consenso del vescovo, la presenza di almeno tre professi, il decreto scritto e il registro. Per l'ammissione si esigono: la fede cattolica, almeno 14 anni d'età, l'assenza di voti pubblici. I Terziari godono dei privilegi concessi al relativo Terz'Ordine che in genere comprendono indulgenze, assoluzioni e benedizioni papali, privilegi per la messa e il divino ufficio, diritto di intervento alle funzioni sacre con la precedenza sulle confraternite e pie unioni, diritto di avere e amministrare beni, di eleggere ufficiali interni, di tenere adunanze e di darsi statuti. Il Terz'Ordine dipende dal vescovo per l'erezione dei sodalizi, per la nomina o revoca del direttore o cappellano, per il controllo annuale dell'amministrazione e la raccolta delle elemosine e per la visita canonica. Dipende invece dall'Ordine per la facoltà di erezione, per la proposta o nomina del direttore e concessione delle facoltà e per la visita e la vita disciplinare interna del sodalizio (presiede adunanze, iscrizione, dimissione ecc.). Infine il direttore ha i doveri e i diritti necessari all'ufficio (ammissione, conferenze, assoluzioni ecc.); non ha il diritto di nominare gli ufficiali, di riservarsi l'amministrazione dei beni, di esigere i versamenti.(1)

Nel Trentino il Terz'Ordine dell'obbedienza sorse ufficialmente (terziari ne esistevano ab immemorabili) a Rovereto il 26 dicembre 1870 nel convento di S. Caterina.

### **Fonti archivistiche e bibliografia**

## Bibliografia

COSTA A., La chiesa di Dio che vive in Trento, Trento, 1986, p.753

## Note

(1) Cfr. Enciclopedia Cattolica, vol. XI, sub voce "Terz'Ordine".

*fondo A V*

## **Congregazione del Terz'Ordine di San Francesco in Canal San Bovo, 1915 - 1951**

reg. 1

### **Soggetti produttori**

Congregazione del Terz'Ordine di San Francesco, [1915 - 1951]

### **Contenuto**

Per le informazioni relative alle disposizioni canoniche, alla descrizione generale dei criteri metodologici adottati e alle notizie varie sull'archivio si veda l'introduzione al superfondo: "Parrocchia di San Bartolomeo in Canal San Bovo".

*serie 1*

## **Registri degli iscritti, [1915] - 1951**

### **Contenuto**

La serie si compone di un registro.

#### **1**

"Registro della Congregazione del Terz'Ordine di Canal S. Bovo 1915"

[1915] - 1951 gennaio 6

Alla fine: elenco delle nuove cariche, s.d.

*Italiano*

*Registro, in mezza tela, cc. 11 n.n.*

*Ente*

## **Azione cattolica di Canal San Bovo**

**1922 settembre 24 - [1930]**

### **Luoghi**

Canal San Bovo (Tn)

### **Altre Forme autorizzate del nome**

Circolo giovanile cattolico Guido Negri di Canale

### **Archivi prodotti**

Fondo Azione Cattolica di Canal San Bovo, 01/01/1922 - 31/12/1930

### **Storia**

Nella diocesi tridentina i primi movimenti di Azione Cattolica presero avvio nel 1871 e il 30 aprile sorse a Trento la "primaria" denominata "Società cattolica della gioventù di S. Vigilio". Ancora nel 1871 si costituirono delle filiali a Cles, Rovereto, Monclassico, Borgo Valsugana, Primiero, Ala e Tesero. Successivamente il movimento si estese a molte altre parrocchie. I primi anni di attività si concretizzarono nella formazione culturale e negli ambiti politici, economici ed organizzativi.

Il 18 settembre 1898 venne costituito a Trento il "Comitato diocesano trentino per l'Azione cattolica" che divenne il centro propulsore e coordinatore di tutta l'attività dei cattolici trentini. Nel 1912 il Comitato organizzò il secondo congresso generale dei cattolici trentini con lo scopo di "ritemperare gli animi alla dottrina di Gesù Cristo, di ravvivare le provvide organizzazioni per l'educazione e la salvezza della gioventù, di riaffermare l'indirizzo cristiano alle istituzioni destinate a sollievo del popolo, di provvedere ai bisogni della emigrazione per prevenirne i pericoli e di procurare lo sviluppo della buona stampa". Il movimento subì una brusca frenata durante gli anni della prima guerra mondiale ma, concluso il conflitto, riprese le attività con slancio rinnovatore. Nel gennaio 1920 il vescovo di Trento Celestino Endrici approvò lo statuto dell'Unione femminile cattolica italiana divisa in due sezioni: Unione Donne e Gioventù femminile. Il 15 maggio 1924 l'assemblea generale sancì la trasformazione del Comitato diocesano nella Giunta diocesana di Azione cattolica. Durante la seconda guerra mondiale l'associazione fu attiva nel mantenere i contatti con i propri soci al fronte, nel promuovere l'"Opera delle minestre" per i bisognosi e nel curare l'assistenza ai sinistrati e agli sfollati.

Nel 1946 venne applicato anche nel Trentino il nuovo statuto che coordinava più chiaramente l'associazione nel suo interno e nelle opere collaterali dipendenti e associate. Nel 1969 lo statuto venne ancora una volta rinnovato per rispondere alle esigenze nate con i nuovi orientamenti teologici-pastorali del Vaticano II e dal naturale evolversi delle situazioni e dei problemi.

Nell'archivio è presente solo un registro relativo al Circolo giovanile cattolico Guido Negri di Canale istituito il 24 settembre 1922.

### **Condizione giuridica**

Associazione della chiesa cattolica retta da statuto

### **Funzioni, occupazioni e attività**

L'Azione cattolica è un'associazione di laici che si "impegnano liberamente in forma comunitaria e organica e in diretta collaborazione con la Gerarchia, per la realizzazione del fine generale apostolico della Chiesa" ossia "l'evangelizzazione, la santificazione delle persone e la formazione cristiana delle coscienze" (articoli 1 e 2 dello Statuto). Essa ha come primo impegno la presenza e il servizio della Chiesa locale in costante solidarietà con le sue esigenze pastorali. L'Azione cattolica si articola secondo la struttura istituzionale della Chiesa, quindi a livello parrocchiale, decanale, diocesano, nazionale e internazionale.

### **Fonti archivistiche e bibliografia**

Bibliografia

COSTA A., La chiesa di Dio che vive in Trento, Trento, 1986, pp. 735-739

*fondo A VI*

## **Azione Cattolica di Canal San Bovo, 1922 - 1930**

reg. 1

### **Soggetti produttori**

Azione cattolica di Canal San Bovo, 1922 settembre 24 - [1930]

### **Contenuto**

Per le informazioni relative alle disposizioni canoniche, alla descrizione generale dei criteri metodologici adottati e alle notizie varie sull'archivio si veda l'introduzione al superfondo: "Parrocchia di San Bartolomeo in Canal San Bovo".

*serie 1*

## **Protocolli delle riunioni, 1922 - 1930**

### **Contenuto**

La serie si compone di un registro.

#### **1**

"Protocollo Azione Cattolica delle adunate e conferenze del Circolo giovanile Guido Negri"

1922 settembre 24 - 1930 marzo 23

- Protocolli dei verbali delle assemblee generali e delle adunanze di direzione del circolo, 1922 set. 24 - 1930 mar. 23.

All'inizio elenco dei soci, 1922 set. 24;

in mezzo copia dello statuto.

- Protocolli dei verbali del Consiglio parrocchiale per l'Azione Cattolica, 1927 feb. 20 - 1928 ott. 15.

Capovolgendo il registro:

"Diario delle conferenze e attività del Circolo giovanile Guido Negri Canal s. Bovo", 1924 ott. 5 - 1925 nov. 22.

Seguono, a matita, annotazioni anagrafiche, 1944 apr. 17.

*Italiano*

*Registro, in mezza tela, cc. 39 n.n.*



*Ente*

## **Scuola d'intreccio e fabbrica di cappelli di paglia**

**1882 - [1893]**

### **Archivi prodotti**

Fondo Scuola d'intreccio e fabbrica di cappelli di paglia di Canal San Bovo, 01/01/1882 - 31/12/1893

### **Storia**

La Scuola d'intreccio e corrispondente fabbrica di cappelli di paglia di Canal San Bovo fu istituita nel 1882 per interessamento congiunto del Comune e del clero della zona. La scuola era stata pensata nell'interesse della classe più povera della popolazione della valle, per impedire l'accattonaggio dei miseri valligiani, diminuire l'emigrazione e indurre i genitori a trattenere in patria i loro figli per la necessaria istruzione, almeno durante il periodo dell'istruzione obbligatoria. Gli scolari imparavano a produrre, con la paglia di frumento che si raccoglieva nel Comune e nel distretto, trecce a 4, 5, 7 e più file e con queste a confezionare cappelli di ogni forma, colore e prezzo. La frequenza era libera e le lezioni si svolgevano di sera allo scopo di far seguire anche quelle della scuola popolare; vi potevano partecipare le ragazze di tutto il Comune a partire dai 5 anni d'età. L'istituzione era sovvenzionata dal Ministero per il Culto e l'Istruzione di Vienna con un contributo di 250 fiorini e, meno regolarmente, dal comune di Canal San Bovo. Il buon andamento della scuola era garantito da un comitato che aveva come preside un rappresentante del clero della valle. Il direttore responsabile era il parroco di Canale. Grande energia spese in questo progetto don Pietro Bettega che, per migliorare la scuola, nel luglio 1890 prese in locazione una nuova e più estesa sede, fece arrivare insegnanti migliori e più qualificati, acquistò nuove macchine e nuovi attrezzi per cucire la paglia e fece in modo di istituire in ognuna delle 19 frazioni di cui era composto il Comune una sotto-maestra d'intreccio. In quello stesso anno il nuovo maestro Filippo Orlandini promise nel suo contratto di "insegnare la preparazione della paglia necessaria all'intreccio, la fabbricazione delle trecce, di attivare a tempo utile il campionario per il commesso viaggiatore, di insegnare con impegno assiduo l'arte di far cappelli". Nel 1891 le ragazze occupate nell'intreccio erano più di 700.

Don Bettega chiese con insistenza altre sovvenzioni allo stato domandando, inoltre, che la scuola venisse dichiarata "imperial regia scuola industriale" affinché gli insegnanti potessero essere stipendiati dallo stato. Ma la risposta del capitano distrettuale di Primiero non lasciò speranze: essendo la scuola posizionata nella remota valle di Canale e utile solo per pochi Comuni già a priori, per motivi amministrativi e finanziari, era da considerarsi esclusa dalla trasformazione in scuola statale.

Ai problemi finanziari si aggiunsero quelli di trasporto delle merci a causa delle cattive condizioni delle strade e del servizio postale e di concorrenza con i prodotti del Veneto che godevano di speciali tariffe daziali.

Dalla documentazione presente in archivio non è stato possibile evincere il momento in cui la scuola cessò la sua attività.

*fondo A VII*

**Scuola d'intreccio e fabbrica di cappelli di paglia di Canal San Bovo,  
1882 - 1893**

reg. 1, fasc. 1

**Soggetti produttori**

Scuola d'intreccio e fabbrica di cappelli di paglia, 1882 - [1893]

**Contenuto**

Per le informazioni relative alle disposizioni canoniche, alla descrizione generale dei criteri metodologici adottati e alle notizie varie sull'archivio si veda l'introduzione al superfondo: "Parrocchia di San Bartolomeo in Canal San Bovo".

*serie 1*

## **Libri di amministrazione, 1890 - 1893**

### **Contenuto**

La serie è costituita da un unico registro.

#### **1**

Registro d'amministrazione

1890 luglio 1 - 1893 agosto 10

Registro delle spese effettuate dal direttore della scuola d'intreccio e fabbrica di cappelli di paglia di Canale: acquisti di paglia divisi per località di vendita, salari dei maestri, pagamento operai, ecc.

Capovolgendo il registro: entrate e uscite delle chiese di Gobbera e di Canale, della confraternita del SS. Sacramento e del fondo S. Anime, 1913 lug. 28 - 1914 gen. 18, cc. 3 n.n.

*Italiano*

*Registro, in tela, cc. 54 n.n. (numerazione originaria imprecisa)*

*serie 2*

## **Carteggio e atti, 1882 - 1893**

### **Contenuto**

La serie è composta da un fascicolo.

#### **b.1. 1**

"Affari scuola d'intreccio (Canal S. Bovo) anno 1882 ..."

1882 - 1893

Comunicazioni pervenute ai presidi del comitato per l'incremento della scuola d'intreccio (curati di Prade e di Ronco) e al direttore della scuola (parroco di Canal S. Bovo) relative a sovvenzioni governative, carteggio con varie autorità, contratto dei maestri, ecc.

Contiene, a stampa, vari opuscoli informativi relativi a prodotti manufatti, 1889-1892.

*Fascicolo, cc. 79*